Riattiva la città

Mandato amministrativo 2011-2016

PIETRO ROMANO

CANDIDATO SINDACO

La città che vogliamo

Vogliamo una Città che sappia mantenere **la propria identità e dialogare con i grandi cambiamenti** che avvengono al confine con la Metropoli milanese, capace di proporre per i propri Cittadini soluzioni urbanistiche e di mobilità che ne migliorino complessivamente la qualità della vita e la fruibilità dei servizi urbani e regionali secondo un modello di sviluppo sostenibile per salvaguardare l'ambiente per i cittadini di oggi e di domani.

Vogliamo una Città **più viva** e che offra il meglio a tutti: spazi verdi e aree pedonali per i bambini (liberiamo Rho dalle auto); luoghi di aggregazione e divertimento per i giovani; facilità di spostamento per chi lavora; opportunità di incontro, di svago e di "utilità" per gli anziani (meglio nelle piazze che nei centri commerciali).

Vogliamo una Città che difenda e sviluppi le proprie **qualità ed eccellenze**: un rilancio dei nostri ospedali per garantire i bisogni dei Cittadini; investimenti nelle scuole della Città per renderle attrattive e sicure; sostegno al tessuto produttivo del Rhodense e alla localizzazione di nuove imprese; difesa delle attività commerciali locali e stimolo all'apertura di nuovi esercizi di qualità in Città, favorire e valorizzare le ricadute di expo 2015.

Vogliamo una Città nella quale ogni donna e uomo si possa riconoscere: solidarietà ed accoglienza, sicurezza ad ogni livello e in ogni luogo; **nuovi luoghi e proposte di cultura e spettacolo;** supporto alle associazioni e alle iniziative di gruppi di cittadini; investimenti per il miglioramento di tutti i luoghi dove si pratica lo sport, sostegno a tutte le società sportive di Rho.

Una città per l'Ambiente Futuro

Il mondo cambia e corre velocemente: cultura, economia, tecnica, popoli. Rho sembra invece ferma, bloccata, soffocata: sembra aver rinunciato ad affermare una propria identità, accontentandosi e lamentandosi di quello che è. Allora liberiamo, rinnoviamo e riattiviamo le energie migliori di tutti noi per far tornare Rho protagonista del suo territorio, per consentirle di accogliere con serenità e simpatia chi arriva e coccolare chi già vive qui. Vogliamo elevare la qualità della vita della nostra comunità, migliorando il territorio, le strutture, gli stili di vita. Solo preservando l'ambiente in cui viviamo dall'inarrestabile degrado quotidiano è possibile potersi occupare di qualunque altro tema nella nostra società. Riprendiamoci una città democratica, antifascista, solidale, bella ed inclusiva

L'ambiente è per l'uomo

Il miglior modo per preservare le fonti di energia per il futuro e garantire uno sviluppo sostenibile, che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri, è quello di **promuovere il risparmio energetico**. L'ambiente non rappresenta il suo stesso fine: l'ambiente è per l'uomo. Tutelare e promuovere l'ambiente significa offrire a tutti un futuro migliore.
Una città sostenuta e sostenibile: utilizziamo tutti gli strumenti a disposizione, per aumentare la qualità della vita urbana; poniamoci l'obiettivo di creare uno o più quartieri a consumo zero, con aree e tempi senza auto, ispirandoci a quanto di meglio si trova nel mondo e mettendoci del nostro. L'obiettivo è quello di una Rho del XXI° secolo che viene riconosciuta per il suo **livello di sostenibilità** dopo essere stata in passato un esempio di industrializzazione spinta e inquinante. La presenza industriale e produttiva va mantenuta ma in un contesto pubblico e privato sul piano della sostenibilità ambientale.

Rho può candidarsi, con buone possibilità di successo, ad essere un esempio di **città sostenibile** a cominciare dall'adesione al **Patto dei sindaci**. Il patto dei sindaci è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea che ha come obiettivo il coinvolgimento delle città europee nel percorso verso **la sostenibilità energetica e ambientale** con l'obiettivo di:

1. ridurre **del 20% le proprie emissioni di gas serra** attraverso politiche e misure locali;
2. aumentare del **20% il ricorso alle fonti di energia rinnovabile**;
3. migliorare del **20% l'efficacia energetica** con l'attuazione di programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull'uso razionale dell'energia.

Tale programma andrà pienamente attuato nella nostra città, mediante misure che vanno dallo sviluppo del fotovoltaico e del solare termico allo sviluppo delle reti di teleriscaldamento già attive in città, con l'obiettivo di estenderle a tutto il territorio cittadino anche mediante accordi di partenariato pubblico-privato fra i soggetti gestori.

Nell'ambito del PGT e dei Piani Attuativi Urbanistici, andranno inoltre **favorite ed incentivate progettazioni energetiche volte alla riduzione dei consumi**, da ricercare mediante una forte attenzione all'involucro edile, ma anche attraverso una razionalizzazione degli impianti e un recupero del cascame termico in un'ottica di riduzione dei punti di produzione dell'energia e di una diffusione delle reti di trasporto della stessa.

La stesura del Piano d'Azione e la sua successiva realizzazione implica un coinvolgimento di tutti i settori dell'amministrazione pubblica, da quelli più direttamente impegnati nelle problematiche

relative all'ambiente, come il settore urbanistico o quello delle opere pubbliche, a quello della scuola e della cultura, dalle società partecipate (energia e rifiuti) a quello dei servizi sociali. Una scelta complessiva per il bene della città e dei propri cittadini. Rho deve completare la sua transizione da città industriale (si pensi ad esempio ai decenni di presenza della raffineria) a città dell'ambiente, con un modello di sviluppo allineato a quello delle più significative realtà nazionali ed europee. Tutte le leve controllate dall'Amministrazione - governo del territorio, istruzione, cultura - devono essere azionate in modo coordinato verso questo obiettivo.

SEGMENTO GESTIONE DIRETTA	SEGMENTO GESTIONE INDIRETTA
Produzione di energie rinnovabili generazione e distribuzione di energia	Produzione di energie rinnovabili, generazione e distribuzione di energia
Edifici pubblici	Settore residenziale
Veicoli	Settore commerciale terziario
Illuminazione pubblica	Settore industriale
Acqua	Trasporti
Rifiuti	Rifiuti
Aree verdi	Agricoltura

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Creare un **Ufficio Energia** che segua lo sviluppo del Patto dei Sindaci e coordini gli interventi sul territorio in ambito energetico e gestisca uno **sportello informativo** aperto a tutta la cittadinanza che**,** in collaborazione con gli imprenditori del settore, aggiorni su normative, incentivi e opportunità.
2. **Piano di solarizzazione fotovoltaica e termica di tutti gli edifici pubblici**, beneficiando delle tariffe incentivanti del Conto Energia e da finanziare anche tramite leasing;
3. Completare la rete urbana di **teleriscaldamento** cittadino e utilizzo, laddove possibile, di **pompe geotermiche** alimentate da energia fotovoltaica;
4. Accedere ai **finanziamenti** della Comunità Europea attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci;
5. **Adeguare il Piano Energetico Comunale** mediante il recepimento di norme che favoriscano il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni e l'utilizzo di una percentuale significativa di energia prodotta da fonti rinnovabili;
6. Attivare entrate finanziarie tramite una gestione attenta dei **Titoli di Efficienza Energetica**;
7. Costituire **Gruppi di Acquisto di Cittadini**, mediante avviso pubblico, per incentivare vasti piani di solarizzazione delle abitazioni private;
8. Favorire e incentivare attraverso un' adeguata informazione e forme di convenzionamento con società specializzate, il censimento e la **bonifica dell'amianto** negli edifici privati, e avviare una coerente operazione analoga negli edifici comunali.
9. Realizzare risparmi sulle spese **dell'illuminazione pubblica** adottando le nuove tecnologie disponibili e misure di razionalizzazione per sfruttare gli ampi margini di risparmio in questo ambito, fatte salve le condizioni di sicurezza dei cittadini.

Rilanciamo la raccolta differenziata

Come in altri settori, anche nella gestione dei rifiuti è necessario fare un'opera combinata di interventi strutturali, d'informazione e sensibilizzazione della cittadinanza e di educazione alla cura della cosa pubblica. Fermare e invertire la tendenza all'aumento continuo della produzione di rifiuti è un primo

elemento che a livello comunale può essere affrontato a livello educativo ma anche con convenzioni con la grande e piccola distribuzione presente sul territorio, per **aumentare l'offerta di materiale riciclabile e riutilizzabile**. La **raccolta differenziata** a Rho, introdotta oltre quindici anni fa, ha bisogno di un rilancio verso obiettivi più ambiziosi, raggiunti ormai da molte città di medie dimensioni. In collaborazione con ASER intendiamo eliminare i cassonetti stradali sostituendoli da un servizio di raccolta porta a porta anche del rifiuto non differenziabile. Sul piano dell'informazione e della sensibilizzazione dovranno essere attivate campagne rivolte anche a residenti di lingua straniera.

Difendere e valorizzare il verde urbano

A parte alcune eccezioni, gli spazi pubblici cittadini si caratterizzano per uno stato di degrado e trascuratezza, che innescano un circuito vizioso con i comportamenti di chi li frequenta e li utilizza. La situazione del centro cittadino e delle frazioni trasmette l'immagine di una città trascurata, confusa, senza una propria identità: l'area centrale deve diventare una vera zona pedonale; va ripreso il progetto di riqualificazione delle altre vie e piazze del centro; l'arredo urbano, riqualificato e completato, deve essere un bene comune, difeso innanzitutto dall'amministrazione comunale e fatto rispettare dai cittadini.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. **Salvaguardare e sviluppare le aree verdi**. Salvaguarderemo il principio del consumo zero di territorio e sarà necessaria una manutenzione più puntuale dei parchi pubblici favorendone la fruizione.
2. Costruire **corridoi ecologici** che mettano in relazione le aree verdi in modo da creare una rete di collegamento ciclabile tra le aree verdi più importanti favorendone la fruibilità: il Parco dei Fontanili, l'area di Castellazzo e il PLIS dell'Olona.
3. Sviluppare il progetto **Parco dei Cinque Comuni** incentrato sul Parco dei Fontanili come mezzo di riqualificazione delle aree Nord Ovest di Rho, anche tramite una convenzione con il coordinamento delle associazioni per il progetto Area dei 5 Comuni.
4. **Tutelare il sistema delle acque**, recuperando una traccia significativa dei corsi d'acqua non solo naturali (Olona, Lura) ma anche artificiali (fontanili, canale scolmatore e secondari del Villoresi) presenti sul nostro territorio. Questa presenza spesso associata ad una ricca vegetazione sarà valorizzata favorendo **la percorribilità ciclabile sulle sponde** che spesso rappresentano le uniche alternative al traffico stradale.
5. Partecipare attivamente al **PLIS dell'Olona** e verificare l'adesione al **PLIS del Lura**. La cura e il riutilizzo dei canali presenti sul territorio, adeguatamente attrezzati e monitorati, sarà la strategia d'intervento che consentirà oltre che a mantenere in ordine gli stessi, ad **evitare le esondazioni** (Biringhello, via Volturno, via San Martino) ogni qualvolta si verifichi un temporale con precipitazioni abbondanti. Dovrà essere predisposto dall'Amministrazione comunale un vero e proprio **piano di riordino e recupero dei canali** e delle aree integrate al fine di ottenere quanto detto in precedenza.
6. Realizzare il **parco urbano Fiera**, con risorse già stanziate, e il collegamento di questo con il sistema di piste ciclabili cittadine e sovracomunali.

Tutto a portata di click

Lo sviluppo tecnologico corre ad una velocità superiore a quella delle capacità di fruizione da parte dei cittadini. Nonostante ciò, la comunicazione tra i cittadini e soprattutto tra l'Amministrazione ed i cittadini è ancora carente. Infatti, le potenzialità offerte dalle moderne tecnologie sono solo in minima parte sfruttate per migliorare la qualità della vita dei cittadini.
Le tecnologie da sole non sono sufficienti: occorre sviluppare la capacità di elaborare e trasmettere contenuti significativi per la città. L'obiettivo è quello di una facilità e semplicità di comunicazione, sia per i mezzi che per i contenuti.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Sviluppo della **E-democracy,** attraverso una forte innovazione nei regolamenti comunali finalizzati a strumenti diretti di consultazione dei cittadini, anche via internet come ad esempio proposte di referendum di indirizzo con raccolta firme e voto online con certificato elettorale digitale.
2. **Il sito web** del Comune sarà lo strumento essenziale della comunicazione, valorizzandone opportunamente sia la sezione istituzionale sia la sezione turismo e cultura.
3. Verrà promossa la creazione di **una sezione riservata ai giovani**: un portale dove saranno promossi e pubblicizzati bandi, concorsi, corsi di formazione e proposte di volontariato.
4. **Prenotazione online** e con totem touch screen posizionati in diversi spazi pubblici, degli spazi comunali, come sale riunioni o locali di ritrovo.
5. **Rho tunes**, uno spazio dove i gruppi musicali e culturali potranno caricare e condividere brani, filmati, demo e applicazioni.
6. **Consiglio comunale online** sul sito e rilanciato su schermo nelle sedi delle circoscrizioni.
7. **Question time** telematico su un blog dedicato per sindaco e assessori con disponibilità e appuntamenti programmati.
8. **Accesso internet gratuito wi-fi** presso le sedi comunali, gli spazi pubblici ed i parchi cittadini.

Il territorio una risorsa preziosa ed esauribile

"La terra non l'abbiamo ereditata dai nostri padri ma ricevuta in prestito dai nostri figli"

L'occupazione del suolo è direttamente collegata alla qualità della vita di coloro che abitano quel territorio, soprattutto in un contesto così fortemente urbanizzato come quello Rhodense. Evitare nuovo consumo di suolo è l'unica possibilità che abbiamo per perseguire uno sviluppo sostenibile. Nuove abitazioni significano anche necessariamente nuovi spazi per i servizi, esigenze di mobilità da soddisfare e in una situazione al limite della sopportabilità come è quella Rhodense non sembra possibile andare oltre, pena l'invivibilità per gli abitanti attuali e per quelli futuri. Lo sviluppo della città passa quindi per il riutilizzo delle molte aree dismesse e per il **consumo zero** di territorio. Evitare di individuare nuove aree di espansione induce a lavorare sulla **trasformazione** del territorio con un vantaggio per tutta la cittadinanza.
Anche l'adeguamento del tessuto produttivo con la presenza del nuovo polo fieristico non sembra richiedere l'occupazione di nuovi spazi, quanto invece una trasformazione dell'esistente. Nel corso degli ultimi decenni l'attuazione dei diversi piani regolatori ha portato una notevole espansione edilizia *senza modificare il numero degli abitanti a Rho (50655 ab nel 1981)*. Questo fenomeno, comune a molte città della provincia di Milano, deve far riflettere circa gli sviluppi futuri che attendono la nostra città. Oltre alle aumentate esigenze abitative, il progressivo aumento dell'attesa di vita fa sì che ci sia l'occupazione di uno spazio abitativo per un tempo molto più lungo che in passato. Questo fenomeno è però destinato ad esaurirsi rimettendo sul mercato una quota significativa di abitazioni. In questo contesto e con il riutilizzo delle aree si dà riposta all'esigenza di abitazioni. I processi di deindustrializzazione ormai da tempo realizzati costituiscono un'opportunità importante per la trasformazione del territorio adeguandolo alle nuove esigenze.

Le linee guida per il nuovo Piano di Governo del Territorio

Strumento principe per lo sviluppo organico e sostenibile del territorio sarà il nuovo **Piano di Governo del Territorio**, da redigere e approvare in tempi brevi e con un reale e ampio coinvolgimento della città in tutte le sue articolazioni e rappresentanze, spiegando per ogni scelta "dove, quanto e perché". Del lavoro svolto dall'ultima Amministrazione Comunale potranno essere fatte salve la raccolta di dati e le analisi a supporto della Valutazione Ambientale Strategica. L'idea di Città che vogliamo perseguire dovrà emergere dalla pianificazione prevista dal PGT, ma anche dal Piano della mobilità e dal Piano Energetico Comunale. Vogliamo una città che mantiene la **propria identità** pur trovando una maniera positiva di interloquire con le grosse realtà che si sviluppano ai suoi confini. Una città che fa dello **sviluppo sostenibile**, la sua caratteristica prioritaria.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. **Riqualificare le aree dismesse.** Un ruolo chiave nell'edilizia residenziale e nella realizzazione di servizi di interesse pubblico sarà svolto dal riutilizzo delle aree dismesse. Attraverso i piani integrati di intervento sarà possibile un riutilizzo che risponda alle esigenze della città.
2. **Preservare le aree libere verdi e agricole,** secondo il principio del "**consumo zero**" di suolo **incentivando una rinnovata funzione agricola**. Le superfici agricole rappresentano ancora

oltre il 20% del territorio comunale Rhodense e intendiamo incentivare l'attività agricola moderna e legata ai prodotti tipici e al biologico.

3. **Sviluppare il sistema del verde pubblico,** manutenendolo meglio, collegando le aree esistenti e rendendole più fruibili, acquisendo al pubblico nuove aree e sviluppando il Parco dei Fontanili.
4. **Incentivare il risparmio energetico** in sintonia con il Piano Energetico Comunale e il Piano d'azione per il clima per tutelare l'ambiente (Patto dei Sindaci) sviluppando il teleriscaldamento, favorendo la realizzazione e la ristrutturazione di edifici in classe A, promuovendo una cultura del risparmio energetico e per le fonti rinnovabili.
5. Per quanto riguarda le **attività produttive**, è nostro interesse sostenerle e incentivarle. Da un punto di vista urbanistico saranno salvaguardate le aree a destinazione industriale evitando di fornire occasione di speculazione edilizia, migliorando i servizi all'industria e i collegamenti con l'area Fiera. In particolare, a riguardo, riteniamo importante salvaguardare le attività produttive nella zona industriale di via Risorgimento e accompagnarle nel percorso di sviluppo e valorizzazione delle aziende presenti.

I poli nella città

Nel progetto di trasformazione e di riqualificazione della città saranno individuati dei **poli**, cioè delle aree cittadine dove si concentrano specifiche funzioni per favorire l'uso di servizi comuni e ridurre gli spostamenti all'interno della città. Dove questo non sarà possibile per la preesistenza delle strutture, oppure ha più senso una presenza diffusa sul territorio, pensiamo soprattutto alle **frazioni**, saranno adottate tutte le misure più tecnologicamente avanzate per favorire gli **scambi e le comunicazioni.**

1. **Polo dell'Istruzione Superiore,** ovvero un'area in cui concentrare le scuole superiori presenti nel nostro territorio, nel caso specifico del **Nuovo Liceo Rebora** e creare rete per le altre sedi. Sarà necessario dotare tale spazio di attrezzature che possano essere utilizzate da più attori scolastici. L'area individuata è quella adiacente alla SS Sempione accanto all'Istituto Mattei, riprendendo il progetto originale attraverso una nuova convenzione con la Provincia. Diverse sono le ragioni che spingono verso questa soluzione: le aree coinvolte sono per gran parte pubbliche, esiste già un progetto preliminare, la realizzazione della palestra e degli altri servizi avrebbe una funzione di servizio anche per il quartiere.
2. **Polo delle Culture.** Fra i bisogni della città c'è quello di ampliare l'offerta culturale per l'intera cittadinanza e in particolare per i giovani, la creazione di un Polo inteso come un insieme ordinato di attività che dovranno interagire con il Polo dell'istruzione e con gli enti e le associazioni culturali presenti nel nostro territorio e nell'area del Rhodense. L'area di Villa Burba, con la Biblioteca, il centro di lettura e gli spazi verdi attrezzati, potrebbe essere il luogo dove poter realizzare, nel contesto del PII ex-CMR, l'ampliamento della biblioteca con sale di lettura e per la ricerca.
3. **Polo della mobilità e rete eco-sostenibile,** inteso come riorganizzazione nell'area della stazione di Rho degli spazi dedicati alla mobilità (Ferrovia, bus, piste ciclo-pedonali e aree parcheggi) e collegati agli attraversamenti ciclabili e pedonali (**corridoi di mobilità dolce**) e connettendoli con le aree a verde attrezzato urbano ed extra-urbano e ai Poli scolastici, culturali, sanitari e sportivi.
4. **Polo sportivo**, inteso come la necessità di riorganizzare le attrezzature sportive esistenti sul territorio migliorando i centri esistenti e nel contempo realizzare ambiti sportivi di eccellenza

sia per quanto riguarda attività agonistica indoor che all'aperto. Sarà necessario predisporre un piano per l'ammodernamento dei centri sportivi presenti sul territorio.

5. **Polo delle grandi trasformazioni.** La nostra realtà è baricentrica rispetto alle due maggiori trasformazioni urbanistiche previste in Lombardia: EXPO 2015 e l'area EX ALFA ROMEO di Arese. Questa posizione può costituire una straordinaria opportunità per la nostra città se inserita nel contesto di uno sviluppo programmato e funzionale all'interesse delle comunità locali, ma può anche tradursi in un complessivo peggioramento della qualità urbana ed ambientale, laddove le soluzioni individuate piegassero verso interessi di carattere meramente economico e speculativo. Nostra intenzione sarà quella di elaborare, assieme ai rappresentanti dei territori interessati, proposte ed iniziative mirate alla salvaguardia del bene comune e dell'ambiente, e di vigilare attentamente perché queste trovino risposte adeguate.

Piani Integrati d'Intervento: un'opportunità per la città

Le **aree interessate** ai Piani Integrati d'Intervento sono diverse (ex Diana De Silva, ex MTM, ex CMR, Pantanedo, via Meda-Garibaldi, Citterio, Scalo ferroviario) ed è estremamente importante un intervento organico e in sintonia con gli indirizzi generali di pianificazione urbanistica. La qualità del progetto architettonico e l'inquadramento urbanistico saranno tenute in debito conto incentivando il meccanismo del concorso di idee e il coinvolgimento dell'università. Su alcune delle aree considerate si è già fatta un'approfondita analisi ed è nostra intenzione portare a compimento il percorso di riqualificazione perché da troppo tempo la città attende soluzioni che migliorino la qualità della vita di tutti.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. L'orientamento generale e la strategia di intervento nei PII saranno inseriti in un **documento d'Inquadramento**, compreso possibilmente già nel documento di Documento di Piano del PGT.
2. Sul fronte residenziale sarà completato il programma vigente di **edilizia economica popolare** con nuovi bandi e si svilupperà l'**edilizia convenzionata e agevolata** attraverso accordi specifici in caso di PII, favorendo anche iniziative di Housing Sociale.
3. Realizzare un **Cinema Teatro** localizzato in un'area centrale, verificando da un punto di vista tecnico-urbanistico-viabilistico, di realizzarlo nell'area ex Diana De Silva. La collocazione avrebbe anche la funzione di rivitalizzare l'intera area circostante e contribuirebbe a rafforzare il concetto di **identità cittadina**.
4. Dare vita a un "**Parco Urbano**" che riqualificando e saldando attraverso percorsi ciclopedonali le aree Burba-Pirandello-Ghisi-PLIS Olona, costituisca un grande spazio verde a servizio delle famiglie degli sportivi e dei bambini.
5. **Il tribunale,** oggi compreso nel PII ex-Diana de' Silva, troverà collocazione in zone più periferiche e quindi più adeguate alle funzioni sovracomunali attribuite alla sede giudiziaria rhodense.

Vivibilità e sostenibilità al primo posto

La pianificazione urbanistica va di pari passo con gli interventi sulla mobilità**,** da cui dipendono la vivibilità e la sostenibilità della città. Il **piano della mobilità** deve essere proposto previo studio dei

flussi di traffico attuali e di quelli in proiezione al 2015. L'atteggiamento culturale nasce dalla necessità di dover gestire in modo parsimonioso le risorse pubbliche disponibili onde evitare sprechi e deturpazione del paesaggio urbano.

Occorre poi predisporre un **piano per la viabilità ciclo-pedonale** con l'istituzione di **corridoi di mobilità dolce** che dovranno unire i nodi principali del sistema di trasporti - come treno, bus e parcheggi per auto - con il centro storico, con le aree a verde pubblico esistenti e di nuova realizzazione, con i parchi sovra comunali esterni alla città (parco dei Fontanili, Parco WWF Vanzago, Parco delle Groane), con i poli scolastici (scuole elementari, medie e superiori), con il polo sanitario degli ospedali di Rho e Passirana, con la fermata della Metropolitana/Ferrovia MM-FS Rho-Fiera , con il polo Culturale della Villa Burba e con le aree sportive del Molinello, di Passirana , di Mazzo e di Via Cadorna/via Labriola.
La capacità di allocare parcheggi in spazi strategici nel centro urbano, consentirà di liberare superficie stradale per la realizzazione delle corsie ciclo-pedonali e di aree riservate per i residenti.
Sono infine auspicabili interventi strutturali sovracomunali di rilievo, come **l'attraversamento su due livelli** del Sempione, la **tramvia** da Rho-Fiera a Garbagnate Serenella che fanno parte della partita Expo, così come l'attraversamento ciclabile della ferrovia all'altezza di Mazzo e la tangenziale di Terrazzano, opere di mitigazione al Polo esterno di Fiera, ma molto c'è da fare sul piano della mobilità interna. E' evidente che per disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, principale fonte di traffico, si debba aumentare l'offerta di trasporto collettivo sia in centro che nei collegamenti con le frazioni e ovviamente proporre in maniera convinta la **bicicletta** come mezzo di trasporto privilegiato. Attualmente l'uso della bicicletta riguarda meno del 5% degli spostamenti pendolari, contro il 58% dell'auto, e il complessivo 20% del mezzo pubblico (13% treno + 7% autobus). Bisogna creare le condizioni perché questa situazione evolva verso un uso più diffuso del mezzo pubblico e della bicicletta. La combinazione di diverse politiche di percorsi protetti, di sicurezza sulle strade di educazione nelle scuole possono far scendere **sotto il 50% l'uso dell'auto**, noi ci poniamo questo obiettivo.

LE NOSTRE PROPOSTE

Assumerà un ruolo centrale la **stazione FF.SS. di Rho Centro** e il polo di interscambio con il trasporto pubblico su gomma Bus e quello privato. Sarà necessario progettare:

1. un **Terminal BUS,** nell'area dello scalo ferroviario, adeguato al traffico passeggeri attuale e quello in previsione;
2. sistemare le strutture degradate del **parcheggio biciclette** con attenzione particolare all'aspetto della sicurezza da furti e vandalismi, problema purtroppo rilevante che rende di fatto oggi impossibile ai pendolari l'uso di bici di una certa qualità**;**
3. riqualificazione di **piazza Libertà** pedonalizzata e con nuove strutture tipo tettoie e sale di aspetto e accoglienza per i passeggeri.

Sul fronte della **ciclabilità** è necessario:

1. Continuare con la realizzazione delle **piste ciclabili** in sede propria, in particolare con la pista che colleghi Rho-centro (Largo Mazzini) con MM-FS Rho-Fiera attraverso via Marconi, via Pace, via De Gasperi, via Risorgimento, con la pista via Ratti-Ospedale di Passirana e con il ripristino della pista di via De Amicis.
2. Ripristinare e rafforzare **il sistema di corsie preferenziali per il transito delle bici** nelle arterie stradali del centro dove non è possibile disporre dello spazio necessario per percorsi ciclabili protetti. Tale rete di tracciati è importantissima per garantire la massima permeabilità del tessuto urbano a chi sceglie la bicicletta, assicurando un vantaggio in termini di tempi e

distanze rispetto a chi viaggia in auto. Inoltre in molti casi tali corsie migliorano anche la sicurezza, rendendo esplicitamente consapevoli gli automobilisti dell'esistenza di soggetti più fragili ma con pari dignità e diritti sulle strade.

3. Garantire l'effettiva **pedonalità e ciclabilità del centro**, oggi frequentemente attraversato con notevole libertà da automobilisti maleducati e non residenti, nonché il rispetto delle corsie ciclabili dal parcheggio selvaggio, attraverso una seria attività di controllo della polizia locale. Ciò nel quadro di una politica generale di rigore e attenzione alle problematiche della sicurezza stradale: le nostre strade non devono più fare vittime innocenti.
4. Introdurre anche a Rho il **bike sharing,** le dimensioni della città favoriscono spostamenti in bicicletta e per coloro che vengono da fuori in combinazione con il mezzo un'ottima alternativa all'auto.
5. E' opportuna la realizzazione di **sistemi di posteggi sicuri ad accesso controllato** con sistemi elettronici, secondo le più moderne esperienze europee, gratuiti o a bassissima tariffazione. Sistemi da estendersi anche ai nuovi e urgenti posteggi ancora da realizzare in particolare alla stazione di Rho-Fiera e alla stazione di Rho-Centro sul versante di via Magenta, Ulteriori strutture di posteggio bici per soste di durata più limitata potranno essere realizzati in Rho centro, ai cimiteri, all'Ospedale di Rho, presso le scuole che ne fossero sprovviste e presso i poli di attrazione e riferimento dei servizi ai cittadini.
6. Rilanciare l'**Ufficio Biciclette** con la collaborazione di FIAB e Legambiente, per la diffusione della cultura dell'uso della bici, e con la collaborazione degli uffici comunali nella progettazione di settore, sui problemi legati all'uso della bici in città e per raccogliere suggerimenti.

Per il **trasporto pubblico:**

1. **integrazione tariffaria** tramite biglietto unico valido sull'intero sistema si trasporti pubblici;
2. costruzione **parcheggio d'interscambio a Rho-Fiera**;
3. ripristino delle fermate a Rho-Centro del **treno Milano-Torino**;
4. riqualificazione delle **linee bus cittadine** e potenziamento dei **parcheggi di attestamento** anche in relazione alla implementazione di un sistema di navette elettriche e di bike sharing;
5. **circolare elettrica**, mini-bus gratuito che percorra ininterrottamente (eventualmente nei due sensi) la circolare Via Magenta – Ponte Lucernate – via Cardinal Ferrari – Corso Europa (4 km-8 fermate);
6. **collegamenti più snelli ed efficaci con le frazioni** adottando **minibus** e una revisione delle attuali linee di trasporto pubblico.

Per **la viabilità veicolare**:

1. continuare con gli interventi di **messa in sicurezza e moderazione del traffico,** sia nei pressi di funzioni frequentate da utenze deboli (come scuole, asili e cimiteri) che in situazioni pericolose (come via Pace, corso Europa e altre vie);
2. continuare con gli interventi di **fluidificazione del traffico**, tra cui la rotatoria nei pressi della Caserma della Polizia Locale davanti alla Citterio, le rotatorie nei pressi del sottopasso ferroviario di Corso Europa, la rotatoria via De Gasperi-via Morandi, la rotatoria presso l'Ospedale di Passirana da collegare con la realizzazione della nuova via Cantù;
3. **una riqualificazione del centro** (via Porta Ronca e Piazza Visconti) e delle frazioni che non implica anche in questo caso il coinvolgimento di diversi settori;
4. completare il sistema di **circonvallazioni di Rho** con la tangenzialina Vanzago-Pregnana (gli altri elementi del sistema sono il Sempione-SS33 da interrare e il collegamento già realizzato di via Fontanili con Fiera e ponte di Mazzo).

5. progettare e realizzare una serie di interventi sulla viabilità locale delle frazioni, come il collegamento di via Ticino con viale dei Fontanili e il prolungamento di via Cantù.

Rho per Expo 2015

EXPO 2015 rappresenta un'occasione unica ed irripetibile per Rho e per i Rhodensi: può completare la sua evoluzione da città industriale a città di relazione, luogo di incontro e di servizi per aziende, turisti, cittadini. Una forte impronta di accoglienza, un polo di attrazione per le realtà culturali e ricettive del nord ovest milanese. Sul piano culturale e turistico sarà necessario lavorare affinché i visitatori dell'Expo abbiano occasione e interesse a visitare le nostre zone e di questa occasione di interesse ne possano godere anche coloro che stabilmente abitano queste zone. E' inoltre necessario svolgere un'azione più incisiva perché l'organizzazione dell'Expo abbia precise ricadute sociali per il Rhodense, a partire dalla **promozione dell'occupazione delle fasce più deboli** della popolazioni e dalla destinazione delle aree in oggetto.
Per la città di Rho occorre trovare una **relazione positiva** con questo evento straordinario che si svolge ai confini della nostra città. Per Rho e per tutto il Rhodense è indispensabile essere presente e far sentire con autorevolezza la propria voce su tutti i tavoli di programmazione e progettazione che riguardano Expo 2015. La città di Rho è interessata ovviamente al prima, al durante e soprattutto a ciò che stabilmente sarà realizzato dopo sull'area Expo. In linea generale chiederemo che per **Expo 2015** si dovrà prioritariamente ottenere la realizzazione del **parcheggio di interscambio** alla fermata MM Rho-Fiera, la **riduzione della tariffa** del biglietto MM a Rho-Fiera a tariffa urbana, la **non realizzazione dei parcheggi** remoti sulle aree libere di via De Gasperi, l'**interramento del Sempione-SS33** nella tratta via San Bernardo-via Biringhello ed interventi a sostegno degli Ospedali.
Ad essi è necessario aggiungere una riduzione al minimo dell'impatto ambientale delle opere previste dall'Expo e la realizzazione di una **tramvia da Rho Fiera a Serenella** che nell'ambito dell'Expo troverebbe le risorse per la sua realizzazione. Un ultimo aspetto da considerare è la possibilità che una parte delle opere di mitigazione previste per l'occupazione di terreno agricolo da parte dell'Expo, siano realizzate nel costruendo **Parco dei Cinque Comuni**. Sul piano dei rapporti con l'evento è evidente che oltre a mitigare i possibili impatti negativi è necessario sviluppare relazioni affinché l'Expo abbia una ricaduta positiva sul tessuto produttivo locale. C'è ancora spazio per intervenire sull'hardware (pianificazione urbanistica, infrastrutture, utilizzo degli edifici e delle aree post-Expo), ma c'è moltissimo da fare per il software: vale a dire tutte quelle iniziative culturali, commerciali, imprenditoriali che solo un evento di portata mondiale e storica come EXPO può attivare. Rho e rhodensi protagonisti dell'Expo.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Creazione di un **ufficio Expo** all'interno dell'amministrazione comunale con il compito di seguire lo sviluppo di tutti gli aspetti riguardanti il nostro territorio con particolare riferimento agli aspetti ambientali e alla valorizzazione delle **attività imprenditoriali locali.**
2. Redazione di un **Piano d'Azione per Expo** in cui l'Amministrazione si porrà come facilitatore e coordinatore di tutte le iniziative dei cittadini, delle aziende, delle associazioni, verso Expo. Rho dovrà sedere a tutti i tavoli decisionali e trasferire alle realtà del territorio ogni possibile opportunità.
3. Creazione di **percorsi turistici** per valorizzare le realtà culturali e di accoglienza di Rho e dei Comuni limitrofi.

4. Iniziative di **marketing territoriale** per Rho: brand, mascotte, comunicazione strategica e con l'ideazione di contenuti per la sezione "turismo e cultura" del sito web del Comune.
5. **GenExpo**: attivazione di politiche specifiche per la "Generazione Expo", mirate alla formazione linguistica e culturale.
6. Apertura di **nuove attività imprenditoriali**, mirate all'accoglienza ed ai servizi, per quanto possibile legate al re-inserimento professionale di chi si trova in condizioni di difficoltà.

L'amministrazione comunale avrà poi il compito di guardare con attenzione ciò che accadrà **dopo il 2015** a cui evidentemente il nostro territorio non sarà indifferente anche in questo caso sarà molto importante essere presente fin da ora in tutti tavoli decisionali. Il concetto di identità cittadina e di difesa del proprio territorio passa anche attraverso la capacità di stare a questi tavoli avendo ben chiaro il bene dei propri cittadini.

Una Fiera in relazione con la città

Le ricadute dal punto di vista dell'occupazione sul territorio Rhodense in seguito all'arrivo della Fiera sono state pressoché nulle. Pochissimi cittadini della nostra città hanno lavorato nelle società che hanno realizzato i padiglioni della nuova Fiera ed ancora meno sono ora dipendenti di Fiera Milano. Solo un ridotto numero sono dipendenti delle società che gestiscono la vigilanza, le pulizie o la ristorazione durante le fiere che vi vengono tenute. In questo caso si tratta solo di contratti a termine o a chiamata dove la precarietà impera. Vorremmo cercare di invertire la rotta instaurando una relazione positiva con Fiera per riuscire ad avere vantaggi per il territorio Rhodense.
Inoltre le infrastrutture realizzate per la Fiera hanno segnato fortemente il nostro territorio a vantaggio quasi esclusivo della viabilità privata su gomma. E' necessario quindi **riequilibrare l'area con il potenziamento del trasporto pubblico, con la creazione di corridoi verdi e con la mobilità ciclistica e pedonale**. Tutti aspetti completamente ignorati dagli interventi a favore della Fiera. Con questa realtà dobbiamo fare i conti adottando tutte le misure necessarie perché nell'intorno del recinto fieristico si sviluppi per quanto possibile un riequilibrio sostanziale delle aree a verde. In questa logica devono essere considerati anche gli interventi **nell'area di Pantanedo**, il cui destino deve essere considerato unitamente con quello dell'area CAM. Vorremmo attuare un intervento qualificante con funzioni in grado di **mettere in relazione le attività fieristiche** con quelle che si svolgono in città, attraverso una valorizzazione degli spazi verdi di mitigazione e la realizzazione di collegamenti con il trasporto pubblico locale e con percorsi ciclo-pedonali verso Rho e la Fiera. Inoltre vorremmo sfruttare le **ricadute occupazionali** di qualità sul territorio per i propri cittadini e per le Aziende che operano in città, realizzare il previsto **parco** ai piedi del ponte di Mazzo e pretendiamo infine il corretto **pagamento di imposte e tributi** dovuti da Fiera al Comune di Rho.

Riqualificazione dell'area di Pantanedo - Cerchiate

La riqualificazione dell'area di Pantanedo e Cerchiate svolge un ruolo strategico di connessione tra la Fiera e il resto del territorio Rhodense, e uno sviluppo adeguato di quest'area è fondamentale per la città. A questo obiettivo si era arrivati nel passato a un buon livello di interlocuzione progettuale con le proprietà. Ribadendo alcuni concetti, riteniamo che l'area Pantanedo–Cerchiate dovrà essere preceduta dalla necessaria verifica ambientale sulla qualità del suolo e da eventuali interventi di bonifica, nonché da un'analisi condivisa sulla qualità architettonica e del paesaggio.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. **La ricostruzione della continuità dei sistemi territoriali,** attraverso:
    a. la rete della viabilità locale di livello comunale ed intercomunale;
    b. la rete dei percorsi non automobilistici (percorsi di passeggiata, piste ciclabili);
    c. il sistema delle aree verdi alle diverse scale (comprese le aree di mitigazione derivanti dall'Adp Fiera).
2. **L'accessibilità dell'area con mezzi di trasporto pubblico,** attraverso:
    a. la connessione dell'area con le fermate delle linee di forza del trasporto pubblico (FS, MM);
    b. l'integrazione con il sistema del trasporto pubblico locale.
3. Dovrà inoltre essere prevista la realizzazione di:
    a. un **"corridoio verde" di connessione nord-sud, da Mazzo a Cerchiate;**
    b. un **collegamento efficace ed attrattivo tra il nuovo insediamento ed i centri di Rho e di Pero** sviluppando il tema del ***nuovo Sempione*** come asse urbano.
4. Dovrà essere garantita una **continuità dei percorsi ciclabili,** realizzando le opere necessarie per il superamento delle barriere infrastrutturali, in particolare da e per Mazzo, nonché l'accesso ai nuovi insediamenti con una **linea di trasporto pubblico** di adeguata capacità.
5. Si intende inoltre incentivare la realizzazione nell'area di uno **SPAZIO MULTIFUNZIONALE** di grandi dimensioni di **interesse pubblico,** dedicato ad attività ricreative, a valenza sportiva (**Palazzetto dello Sport**) culturale e per il tempo libero.

La ripartizione dell'ambito in due unità di intervento (nord e sud) appare inevitabile in considerazione delle partizioni della proprietà dei terreni e della stessa morfologia dell'area, frazionata dal disegno delle infrastrutture. In ogni caso la ripartizione in diverse unità non dovrà compromettere il conseguimento degli obiettivi delineati, e dovrà essere improntata alla realizzazione di un disegno il più possibile unitario dell'insieme degli interventi. Poiché l'unitarietà dell'intervento è affidata principalmente al disegno delle opere e delle infrastrutture pubbliche, ciascuno strumento attuativo dovrà contenere precise indicazioni per il coordinamento dell'esecuzione di tali opere con le altre unità di intervento.

Green Economy per l'ex Alfa Romeo

Il riutilizzo di quest'area ha registrato negli anni il fallimento di ben tre accordi di programma. L'ultimo progetto presentato dalle proprietà affidava al grosso centro commerciale il ruolo di volano dell'intera operazione a cui si affiancava un insediamento residenziale di un migliaio di appartamenti. Il devastante impatto ambientale e socio-economico di questa operazione è evidente. Allo stato attuale la Regione Lombardia ha ribadito l'intenzione di realizzare un progetto simile escludendo Rho tra i sottoscrittori dell'Accordo di Programma che vede ora coinvolti solo i comuni di Arese e Lainate. L'amministrazione di Rho dovrà quindi far valere le proprie ragioni di fronte ad un atto di scorrettezza istituzionale evidente, ben sapendo che le conseguenze sul territorio Rhodense di un progetto analogo a quello presentato ci riguarderebbero in massima parte.
Il nostro punto di vista si allinea a quello di molti cittadini che a Rho, Arese e Lainate hanno manifestato la propria contrarietà al Centro commerciale. Il nostro impegno rimane quello di **ostacolare non solo questo centro commerciale**, ma le eventuali nuove richieste di aree per l'apertura di nuovi centri che possano eventualmente essere presentate. Crediamo inoltre che l'offerta commerciale attuale sia sufficiente a coprire le esigenze di cittadini e ci impegniamo a far rispettare la legge regionale che regolamenta le aperture dei negozi e dei centri commerciali, con particolare

riferimento alle **limitazioni di apertura al pubblico delle domeniche e delle festività nazionali**. Riteniamo che giornate come il 25 Aprile e il 1 maggio debbano essere sempre considerate giornate di riposo e non saranno mai date deroghe speciali per delle aperture straordinarie.
Per l'area Alfa Romeo, noi crediamo che bisogna ripartire da un'ipotesi di **reindustrializzazione**, puntando sul settore della **Green Economy** con ricadute positive anche dal punto di vista ambientale.

LE NOSTRE PROPOSTE

Nel caso dell'area **ex Alfa-Romeo** si dovrà ottenere innanzitutto:

1. un vero rilancio della **funzione produttiva** dell'area;
2. la **limitazione** delle funzioni commerciali e residenziali;
3. la **realizzazione di trasporto pubblico** (ad es. metrotramvia) e viabilità (ad es. tangenzialina di Terrazzano) adeguate.

Vista la vocazione dell'area e il suo passato storico-culturale come luogo di ricerca innovativa e considerata la facile accessibilità sia su gomma che in prospettiva su ferro, altre iniziative a carattere territoriale nazionale potrebbero essere affiancate a quelle propriamente industriali quali:

1. **Polo di ricerca sulla mobilità eco-sostenibile** (auto elettrica, auto ibrida idrogeno benzina , bici elettrica solare ect ect) e sulle fonti alternative di energie rinnovabili;
2. **Polo dell'Informazione Radio-Televisiva** e studi di preparazione Nuovo Centro RAI Nord Italia Lombardia;
3. **Accademia dello spettacolo** (DAMS Lombardia);
4. **Università dell'informazione** (sede distaccata Univ. Milano);
5. **Polo della terza età** con residenze specifiche e attività per la terza età.

Queste attività hanno un diverso grado di fattibilità e una tempistica diversa ma rispondono a bisogni reali e da essi è necessario partire ben consapevoli delle difficoltà del caso. Arese necessita di un trasporto pubblico su rotaia e non di nuove strade e il collegamento tra Rho Fiera e Serenella a Garbagnate con una tramvia assolverebbe perfettamente a questa funzione.

Le frazioni al centro

La soppressione delle circoscrizioni, resa obbligatoria dalle manovre di bilancio del governo di centrodestra, sottrae spazi di partecipazione ai cittadini e limita fortemente le possibilità di confronto e verifica delle scelte amministrative nei luoghi della loro effettiva concretizzazione. Sarà perciò necessario inventare nuove forme di partecipazione collettiva alle scelte. Per le frazioni del territorio rhodense ci impegneremo, dopo aver sentito e raccolto suggerimenti ed esigenze dei cittadini rhodensi a individuare delle aree o strutture esistenti da ristrutturare al fine di insediare nuove attività culturali e sociali indispensabili alla vita sociale delle frazioni integrandole con quelle esistenti quali oratori, centri sociali e associazioni di volontariato.
L'obiettivo sarà quello della riqualificazione qualitativa delle frazioni con inserimento di funzioni socioeconomiche rivolte ai residenti al fine di migliorare i trasporti urbani ed extraurbani, il verde pubblico, i servizi in generale. L'obiettivo della futura amministrazione sarà quello di individuare dei luoghi specifici per ogni quartiere in modo da poter trasformare e diventare volano di riqualificazione qualitativa inserendo funzioni specifiche rivolte a soddisfare le esigenze dei cittadini residenti.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Istituire il **Consiglio delle Frazioni** creando un canale di confronto e partecipazione stabile tra l'Amministrazione Comunale e le frazioni.
2. Risolvere i problemi di mobilità, tramite le proposte concrete già formulate nel programma, nell'ottica di una migliore vivibilità e di **una migliore connessione tra centro e frazioni**, sia attraverso la riorganizzazione delle linee del trasporto pubblico, sia attraverso la creazione di piste ciclabili sicure.
3. Attraverso l'istituzione del **Presidio di Quartiere**, offrire una presenza visibile e capillare sul territorio di un Vigile.

Una città che offra il meglio a tutti

La Città di Rho possiede un ricco tessuto di associazioni sportive, culturali, sociali e di volontariato. Questo ricchezza si esprime durante l'anno anche con manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale rinvigorendo il tessuto socio-culturale e sportivo della città. Riteniamo che questa presenza così significativa vada salvaguardata e supportata nella loro attività, creando una "rete" tra le varie assiciazioni.
Le associazioni, le cooperative sociali, i gruppi e in generale tutte le organizzazioni non a scopo di lucro che operano nel campo sociale e lavorano in contatto diretto con quanti si trovano in difficoltà, costituiscono per la comunità e per l'Amministrazione quindi una ricchezza e una risorsa da valorizzare. Vogliamo pertanto **aiutare tutte le associazioni** a entrare in contatto con la Città organizzando eventi e manifestazioni ad hoc per rilanciarle sul territorio, ad esempio istituendo una giornata di premiazione per segnalare le associazioni che hanno, più di altre, saputo distinguersi.

Una scuola attenta a tutti

Nel territorio di Rho sono presenti numerose scuole statali e paritarie. La quantità e la distribuzione sul territorio dei plessi scolastici sono nel complesso soddisfacenti, ma i tagli stabiliti dalla riforma Gelmini, in parte già attuati e in parte ancora da realizzare, mettono sempre più in difficoltà le scuole Rhodensi, che hanno dovuto ridimensionare servizi, quali il tempo pieno, che erano molto graditi all'utenza e indispensabili a soddisfare molti suoi bisogni.
Per questo le amministrazioni locali, che non hanno le competenze per cambiare la situazione, pur strangolate esse stesse dai tagli e dai trasferimenti, ritengono prioritario il compito di sostenere dove è possibile le necessità e le attività delle scuole.

LE NOSTRE PROPOSTE

Piano di diritto allo studio

Il piano di diritto allo studio è stato svilito e svuotato dalla precedente giunta di centro-destra, proprio nel momento in cui avrebbe dovuto essere rilanciato. Esso infatti può rivelarsi come un efficace strumento per promuovere relazioni e stimolanti palestre delle diversità; il rapporto co-programmatorio con i dirigenti scolastici è uno strumento fondamentale per la diffusione di sostegno educativo, mediazione culturale e facilitazione linguistica tra i nostri ragazzi. Al riguardo si propone di:

1. assecondare la pratica della **spettacolazione** nelle scuole per la sua forte valenza didattica e pedagogica, promuovendo attività specialistiche in collaborazione con gli insegnanti;
2. agevolare le scuole **nell'utilizzo di spazi e strutture del territorio**, qualora lo richiedano, per dare risalto alle iniziative da loro prodotte;
3. favorire gli **istituti superiori** nello sviluppo di iniziative che impegnino studenti e insegnanti su problematiche della città e della società, offrendo loro collaborazione anche in tema di orientamento, prospettive occupazionali e raccordo tra scuola e mondo del lavoro;
4. promuovere **iniziative relative al benessere individuale e collettivo** – Progetti salute – avvalendosi anche dell'analisi e della diagnosi sullo stato dell'ambiente elaborate dal gruppo di lavoro di Agenda 21;
5. istituire delle **borse di studio** per gli studenti più meritevoli, avendo cura di assegnarle non solo a chi ha medie alte in assoluto, ma anche a chi è arrivato a un discreto profitto partendo da

situazioni di svantaggio per condizioni personali o sociali. Vogliamo attraverso le borse di studio premiare anche i "talenti".

6. **"Non uno di meno": lotta alla dispersione scolastica**; progettare in via sperimentale l'ipotesi di scuola popolare come forma di recupero della dispersione scolastica;
7. richiedere il **pieno adeguamento alla normativa** prevista per la scuola statale (eliminazione delle barriere architettoniche, presenza di insegnanti di sostegno e mediatori linguistici e culturali per alunni diversamente abili e stranieri) alle strutture scolastiche private, subordinando la concessione dei contributi a tale adeguamento all'adempimento degli obblighi di legge;
8. **riattivare il servizio TUTTINSIEME** anche nelle frazioni rivolto ai genitori con figli da 0 a 3 anni per agevolare un sereno inserimento nel nido e nelle scuole dell'infanzia, guidando i bambini nei loro primi passi fuori dalla famiglia e guidando i genitori a comprendere i comportamenti degli educatori al fine di condividerli e di superare così le ansie inerenti la prima esperienza di separazione dai loro figli.

Refezione scolastica

Dopo i disagi legati alla prenotazione e al pagamento dei pasti, usati in maniera propagandistica dalla precedente giunta Zucchetti, proponiamo di:

1. affrontare le situazioni di **morosità** perseguendo tutte le vie possibili (ricorso ai servizi sociali in caso di bisogno o vie legali) ma non colpire mai direttamente i bambini negando loro il pasto;
2. continuare i progetti di **educazione alimentare** con particolare attenzione alla genuinità dei prodotti biologici, alla varietà dell'alimentazione regionale e internazionale, alla sostenibilità con prodotti a Km zero, migliorando la qualità e l'erogazione dei pasti.

Trasporti

Vista la già elevata congestione del traffico e la scarsa qualità dell'aria promettiamo di:

1. rilanciare per tutte le scuole elementari e medie il **PEDIBUS,** ovvero un autobus umano formato da un gruppo di bambini accompagnati a piedi da due o più adulti volontari;
2. riattivare la **presenza di nonni e vigili** davanti alle scuole;
3. riprendere i progetti di **educazione stradale**, collegandoli all'incentivazione dell'uso della bicicletta.

Integrazione

Visto il numero sempre crescente di stranieri che vivono a Rho, si ritiene prioritario:

1. attivare **ambiti di incontro tra la comunità dei residenti e quella degli stranieri** che a Rho abitano e lavorano, favorendo in primo luogo l'integrazione linguistica dei nuovi arrivati, ormai obbligatoria per legge dal gennaio 2011;
2. favorire l'insediarsi di iniziative quali "**Mamme a scuola**" con lo scopo di insegnare la lingua e avvicinare alla nostra cultura le mamme dei bambini stranieri che frequentano.

Edilizia scolastica

Vorremmo proseguire nel programma di ristrutturazione e manutenzione ordinaria, quali:

1. proporre un **servizio di imbiancatura** degli edifici scolastici a rotazione, con l'impiego di giovani e/o cassintegrati;
2. dotare gli edifici scolastici di **pannelli fotovoltaici, di linea ADSL**, di azzerare i contratti telefonici esistenti sostituendoli con altri più adeguati sia economicamente che telematicamente.
3. **Per la costruzione del nuovo edificio per il liceo Rebora**, ci impegniamo affinché il progetto originario, già approvato e finanziato dalla Provincia, riprenda il suo corso e venga ultimato celermente.

4. **Per la scuola elementare Marconi,** prendiamo atto che la giunta precedente ha deliberato la riqualificazione dell'edificio di via De Amicis, lo spostamento degli alunni nello spazio di via Statuto, la distruzione di tutto quanto esistente in tale spazio, la costruzione di un prefabbricato nel sito medesimo. Non concordiamo su molte delle decisioni prese al riguardo, ritenendole almeno in parte inadeguate, e si impegna a verificare se esista una possibile migliore alternativa allo smantellamento dello spazio di via Statuto. Ci impegniamo ad approntare al più presto il progetto operativo con tempi certi e altresì a vigilare che, alla fine dei lavori, la elementare Marconi ritorni in via De Amicis e che qualora non sia possibile evitare la costruzione di strutture prefabbricate, ci sia almeno un riutilizzo adeguato delle stesse.
5. **Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia di via Meda**, i lavori dovrebbero essere ultimati nel giugno 2011, consentendo di riaprire l'anno scolastico 2011-2012 con sei classi.

Il nostro futuro nelle mani dei giovani

I giovani sono il futuro della società e del Paese. Per una serie di motivi essi attualmente vivono una situazione di marginalità, che impedisce loro di essere i protagonisti del proprio tempo e della propria esistenza. Rho offre ancora molto poco ai giovani. Pochi spazi in cui esprimere i propri interessi, pochi ambiti per socializzare e approfondire le proprie conoscenze e così coloro che per energia e creatività potrebbero essere attori formidabili del nostro presente sono costretti al ruolo di sbiaditi comprimari.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Istituire la **Consulta dei Giovani**, mettendosi in ascolto delle loro proposte e richieste.
2. Incentivare l'utilizzo della **Banca del Tempo**, in cui ogni giovane possa mettere a disposizione la propria esperienza per aiutare i coetanei.
3. Attivare servizi di **orientamento** alle scelte in ambito scolastico e nel mondo del lavoro.
4. **Attivare corsi** di musica, arte, poesia, lettura, recitazione in cui esprimere la propria creatività.
5. Riaprire **le sale prova e registrazione** esistenti ma ormai chiuse da tempo.
6. Rilanciare **l'INFORMAGIOVANI**, sul modello del Job Café di Lainate, per un aiuto concreto a tutti i giovani che stanno cercando lavoro.
7. Ripristinare il servizio di **educativa di strada** per recuperare i giovani che vivono situazioni di marginalità sociale.
8. Promuovere **l'aggregazione dei giovani**, guidandoli gradualmente alla comprensione che il fare gruppo, pur se auspicabile e soddisfacente in sé, può anche diventare un momento di crescita civile; accettare il contatto e lo scambio con fasce d'età diverse può portare l'aggregazione a trasformarsi da fine in sé a strumento di partecipazione alla vita cittadina, arricchendola.

La centralità dello sport

A tutte le età della vita, ma con maggior evidenza nei giovani le attività sportive sono momento essenziale per la salute, la felicità, l'aggregazione sociale dei cittadini. E' anche attraverso lo sporto che i nostri ragazzi si formano fisicamente e nel carattere. I protagonisti in questo settore sono e devono essere le società sportive alle quali l'Amministrazione deve fornire tutto il sostegno possibile e in termini di risorse in termini di strutture. Maggiore sostegno sarà dato alle Associazioni sportive che si

impegnino a creare o mantenere il settore giovanile. Si deve creare una stretta collaborazione tra le società sportive, rilanciando la Consulta per lo sport, anche per l'organizzazione di eventi. E' necessario creare ambienti dedicati allo sport, strutture da inserire nei piani edilizi comunali e gestioni politico-finanziarie che siano libere espressione della collettività, di trasversalità nell'interessamento delle fasce sociali.
Sarà essenziale valorizzare la manutenzione di tutti gli impianti in essere e soprattutto valutare ulteriori interventi al fine di ottenere nuovi spazi e fasce d'orario a disposizioni delle associazioni sportive del territorio. Inoltre sarebbe opportuno attrarre **sponsorizzazioni** per poter finanziare le iniziative promosse. Investire sul nostro futuro, sui bambini e giovani, non può che far rinascere e vitalizzare una comunità come la nostra. I poteri e i benefici di uno sport sano non hanno prezzo, come l'enorme numero di volontari e famiglie che lo fanno praticare ai ragazzi.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Estendere e perfezionare **l'utilizzo dell'Indicatore della situazione economica equivalente** (ISEE) per l'utilizzo di strutture sportive comunali per bambini.
2. Creazione di **strumenti economicamente efficaci** per incentivare soggetti del territorio a sostenere lo sport di base, promuovere l'attività sportiva nelle scuole, realizzare eventi sportivi, raccogliere investimenti privati per il sostegno ai progetti.
3. **Sostenere le associazioni** che prevedono degli eventi sportivi sul nostro territorio, attraverso una valorizzazione della **Consulta dello Sport**.
4. Rilanciare la **Settimana dello Sport** coinvolgendo la rete di associazioni sportive rhodensi per organizzare eventi a livello nazionale e internazionale, con particolare attenzione alle tematiche della multiculturalità
5. Organizzare **eventi sportivi** di forte richiamo e sfruttare queste occasioni per premiare le associazioni sportive che hanno saputo distinguersi nella nostra città.
6. Agevolare **l'utilizzo di alcune strutture sportive anche per i singoli privati** almeno in alcuni giorni della settimana (come la pista di pattinaggio o la pista ciclistica): gli spazi dati in convenzione non devono essere ad uso esclusivo delle società. In città vi è inoltre la necessità di individuare uno spazio da adibire a **sala da ballo** per evitare l'utilizzo di palestre.
7. Rilanciare il **Centro Sportivo Molinello** attraverso le opere di ristrutturazione della palestra e di interventi strutturali per rendere agevole l'utilizzo dell'area feste, della tribuna del campo da rugby e la relativa illuminazione.
8. Realizzare una **nuova palestra,** così come prevista nel progetto originario del Liceo Rebora, a servizio del quartiere.
9. **Riqualificare il centro sportivo di via Cadorna.** Oggi richiede una manutenzione straordinaria con più campi di calcio sintetici per la preparazione dei ragazzi della scuola calcio, di una palestra per le attività legate all'atletica leggera e soprattutto la riqualificazione dello Stadio Comunale che da anni necessita della copertura delle tribune e di un rifacimento ed ampliamento delle strutture di servizio quali spogliatoi, uffici direzione, sala medica. Tale struttura è anche sprovvista di parcheggi per cui gli utenti e spettatori mettano a rischio la circolazione in tale area.
10. Realizzare il **Palazzetto dello sport,** inserito nel centro polifunzionale da realizzare a Pantanedo in caso di realizzazione del PII sull'area, che possa ospitare importanti eventi sportivi al coperto come parte integrante di polo sportivo.

Riattivare la cultura

Negli anni si sono creati tradizionali appuntamenti che coinvolgono la città, ma manca una vera e propria proposta culturale. Inoltre sono stati applicati tagli trasversali che hanno impoverito in generale tutte le iniziative. I cittadini spesso sono disorientati su luoghi, orari e servizi di certi uffici per la cultura e le strutture comunali sono troppo costose per le associazioni.
Abbiamo poi assistito a una concentrazione di eventi nella piazza centrale, spesso non adatta per accogliere tali iniziative, col pretesto di aiutare il commercio in sede fissa, che in realtà non ne ha beneficiato. Occorre in questo senso valorizzare anche altri punti della città, come le frazioni.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. La Biblioteca di Villa Burba è sempre più apprezzata e intendiamo investire nuove risorse, specialmente nella formazione di personale professionalmente qualificato; intendiamo inoltre **ampliare gli orari della biblioteca di Villa Burba**, con la proposta di iniziative precise che siano in grado di attirare nuova utenza.
2. Il CentRho ha ridotto notevolmente gli orari di apertura della mediateca e la sala conferenze viene utilizzata per la maggior parte delle sere dai corsi del Consorzio. Intendiamo **ampliare gli orari del CentRho** per l'utilizzo di Internet, aprendolo anche la sera, contribuendo così alla rivitalizzazione del centro e a un aumento della sicurezza con la presenza di un centro istituzionale aperto anche dopo le 20. Attivare la manutenzione ordinaria e straordinaria del CentRho. Pensare durante il periodo estivo di utilizzare lo spazio del CentRho come salotto della città o caffè letterario.
3. **Riattivare Info Point Fiera** collegandolo al CentRho, punto informativo in città.
4. Crediamo che **l'Area feste del Molinello** debba essere resa più facilmente utilizzabile con interventi strutturali, verificando anche la possibilità di realizzare una tensostruttura per feste.
5. **Organizzare eventi culturali e di intrattenimento** nelle periferie e nelle frazioni.
6. Utilizzare il **terzo lotto di Villa Burba** per esposizioni di pregio, attività convegnistiche, galleria d'arte al piano terra e prevedere dei concerti di musica classica nella grande sala al primo piano.
7. Ristrutturare il **quarto lotto della Villa Burba** e utilizzarlo come: mediateca con il collegamento wireless; emeroteca online; lettura dei quotidiani; TV (grande schermo) con notizie 24 h su 24.

Eventi per Rho

La città ha bisogno di luoghi e occasioni di incontro e di relazione. Le tante iniziative promosse negli ultimi anni hanno creato vivacità ma anche confusione, con impatti non completamente positivi sui cittadini e sul bilancio comunale. Gli eventi hanno inoltre bisogno di sedi adeguate. La Fiera e l'EXPO pongono Rho al centro di un'attenzione che può andare ben oltre i confini del Comune. Nell'area Expo sorgeranno strutture congressuali e ricettive, alle porta della città: Rho deve poter usufruire di questi spazi e strutture negli anni successivi al 2015. In questo modo l'Esposizione Universale lascerà a Rho una positiva eredità.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. **Promozione** di un concorso aperto ai gruppi musicali ed artistici locali, in cui i Rhodensi potranno scegliere chi parteciperà agli eventi, senza subire scelte calate dall'alto.

2. **Mondializzazione**, per prepararci ai grandi eventi internazionali (Giornata Mondiale delle Famiglie 2012 ed Expo 2015) che si svolgeranno sul territorio rhodense. Ogni anno, fino al 2015, gli eventi cittadini potrebbero essere ispirati a uno dei cinque continenti, attraverso il coinvolgimento di artisti e la presentazione delle espressioni tipiche delle culture provenienti da tutte le parti del mondo.
3. **Estensione** del periodo delle iniziative a tutto l'arco dell'anno, evitando di concentrare attenzione e risorse soltanto in pochi giorni.
4. **Organizzazione** di eventi non solo in centro, ma anche in diversi quartieri e nelle frazioni.

Una città in cui tutti si riconoscano

Il tema delle relazioni è centrale rispetto a una città dove si voglia vivere meglio e in cui si innalzi la qualità della vita. Per raggiungere questo obiettivo occorre investire anche su politiche di coesione sociale. Esse inoltre acquistano ulteriore valore se pensate e progettate su una scala più ampia. Intendiamo promuovere quindi un'azione proattiva della nostra città sia nell'ambito dei nove comuni del Rhodense, sia nell'area metropolitana sui temi del welfare: casa, lavoro, politiche sociali, politiche sanitarie.
Siamo anche però consapevoli di una questione basilare: la carenza di risorse, determinatasi a livello nazionale e regionale, rischia di diventare una vera e propria emergenza per la qualità dei servizi erogati sul territorio e un brusco stop per l'innovazione. In questo orizzonte saremo chiamati a fare scelte importanti circa le priorità di spesa e le politiche complessive.
E' necessario però che gli enti locali recuperino la loro capacità di alzare lo sguardo in più direzioni:

- svolgendo un ruolo attivo nei confronti del decisore regionale e nazionale, rappresentando con più forza e incisività le esigenze di servizio e di tutela presenti nel rhodense;
- elaborando una strategia più sinergica con le realtà del territorio in grado di progettare, innovare e intercettare nuove risorse da mettere a disposizione del sistema dei servizi territoriali;
- ripensando le politiche sociali "fuori dal loro recinto", tramite la progettazione e realizzazione di connessioni con il resto delle politiche pubbliche, da quelle abitative a quelle dei servizi.

Anziani, risorsa da valorizzare

Consideriamo gli anziani, circa il 20% dei Rhodensi, attivi ed autosufficienti, una risorsa sociale per la nostra Città. Essi hanno enormi potenzialità e voglia di agire nella società civile, oltre che ad essere un importante aiuto ed un punto di riferimento per i figli ed i nipoti. Ad essi deve essere garantita – al fine di accrescere la qualità della vita - un'adeguata offerta di servizi in campo culturale e di spazi per potersi esprimere sia in forma individuale che organizzata.
Purtroppo in questi anni si è dovuto registrare un forte aumento delle situazioni di disagio che comportano un sempre maggiore impegno da parte dell'Amministrazione Comunale. Sono aumentati i casi di non autosufficienza, di richiesta di assistenza domiciliare, di aiuto economico a cagione di pensioni il cui potere di acquisto è stato svilito dal "caro vita". Molti sono poi gli anziani che soffrono la solitudine. Di qui l'importanza di politiche di sostegno sociale dirette a queste categorie. E' indubbio che da sempre la nostra città offre servizi di qualità in questo settore che vogliamo e dobbiamo mantenere.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Favorire il "**volontariato" da parte di anziani autosufficienti** consentendo loro di sentirsi parte attiva della "Comunità" e di mettere a disposizione il loro sapere e la loro esperienza a favore dei meno fortunati.
2. Incrementare la **domiciliarizzazione dei servizi comunali** anche con l'ausilio di strumenti tecnologici (teleassistenza).
3. Incrementare gli **alloggi per anziani**, da integrare con servizi di prossimità e domiciliari.

4. Organizzazione di servizi, attraverso convenzioni con le associazioni locali di volontariato, per **attività socio-assistenziali** specificatamente rivolte agli anziani (accompagnamento, compagnia, ritiro esami clinici, servizio spesa a domicilio).
5. Proseguire nell'esperimento della **Banca del Tempo** per anziani estendendola ad un maggior numero di attività.
6. Istituzione di una **Carta Comunale per gli Anziani** per sconti sui servizi culturali, come Cineforum e teatro.
7. **Valorizzazione e ampliamento dei Centri diurni per gli anziani**, realizzazione di nuove strutture per il tempo libero, quali spazio di ritrovo, sale da ballo e orti botanici eco-sostenibili, spazi per le attività sportive per la terza età, favorendo e sostenendo le collaborazioni attive con le associazioni degli anziani presenti sul territorio comunale.
8. Organizzazione di **corsi di mobilità dolce e corsi di ballo**.
9. **Interventi economici** per l'assistenza domiciliare o contributi per le badanti.
10. Organizzazione **soggiorni climatici** e termali.

Politiche per l'abitare

Tutti hanno diritto ad avere una casa dignitosa dove vivere in tranquillità con la propria famiglia. I prezzi di acquisto e di affitto delle case sono nella nostra Città ancora troppo alti con la conseguenza che essi risultano per molti proibitivi, soprattutto per le giovani coppie che sempre più spesso sono costrette a stabilire altrove la propria residenza. E' quindi compito dell'Amministrazione Comunale intervenire per favorire l'offerta di case di buon livello costruttivo ma a costi contenuti, sia in vendita che in affitto, anche attraverso interventi di edilizia convenzionata e rilanciando il piano di edilizia economica popolare che è stato volutamente bloccato in questi ultimi quattro anni.
Altra questione riguarda le case realizzate negli anni passati in diritto di superficie: noi siamo favorevoli a concedere alle Cooperative ed i loro soci assegnatari il diritto di acquistare – pagando al Comune il giusto prezzo - la piena proprietà del terreno in modo da garantire loro la sicurezza abitativa anche per il futuro. Le somme ricavate dal pagamento del "riscatto" del terreno verranno destinata ad un "**fondo per la casa**".
Quanto al patrimonio immobiliare del Comune occorre intervenire con la decisione per risolvere il problema della "morosità" pur dovendo distinguere tra coloro che non vogliono pagare l'affitto e coloro che effettivamente non sono in grado di farlo.

LE NOSTRE PROPOSTE:

1. Completare il programma vigente di **Edilizia Economica Popolare** emanando nuovi bandi che prevedano punteggi aggiuntivi per le Cooperative o gli operatori che si impegnino a realizzare alloggi con tecnologie che consentano il massimo livello di risparmio energetico l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, nonché ad assegnare una percentuale degli alloggi a giovani-coppie.
2. Prevedere nei nuovi insediamenti quote di **edilizia convenzionata,** anche attraverso accordi specifici in caso di PII, sia per quanto riguarda la vendita che l'affitto delle case e realizzare nuovi interventi di **edificazione residenziale pubblica,** preferibilmente all'interno delle aree dismesse per riqualificare il patrimonio esistente e limitare il consumo di suolo.
3. Consentire la **trasformazione del diritto di superficie** in diritto di proprietà riconoscendo il valore sociale di questa proposta e prevedendo:
    a. **un prezzo equo** per il riscatto del terreno (valore minimo dei listini della CCIAA);

b. l'apertura di **finestre periodiche** per il riscatto del terreno in modo tale da consentire a chi non abbia immediatamente la possibilità di farlo in futuro;
c. la possibilità di **dilazionare il pagamento** del prezzo di riscatto in sette anni;
d. la **stipulazione degli atti per mezzo del Segretario Comunale** o con convenzioni con Notai in modo tale da abbattere i costi del trasferimento;
e. la destinazione dei proventi ricavati dalla vendita dei terreni in un "**Fondo per la casa**" per interventi di costruzione e manutenzione di alloggi comunali.

4. Prevedere interventi di "**housing sociale**" in collaborazione con operatori privati, in grado soddisfare le esigenze abitative di persone disagiate, nonché di promuoverne la tutela favorendo la convivenza.
5. Prevedere **un serio piano di recupero delle morosità** degli alloggi comunali facendo debita distinzione tra persone che non vogliono e persone che non possono pagare l'affitto.

Una città attenta ai diversamente abili

Una Città veramente solidale deve mettere al centro della propria azione politica la persona ed i suoi bisogni. Maggiori sono i bisogni, più forti devono essere le risposte. In favore delle persone disabili deve crearsi una vera e propria rete di protezione per sostenere loro e le loro famiglie. Dagli assegni per il mantenimento in strutture specializzate al sostegno nell'inserimento del mondo del lavoro, dal sostegno domiciliare e scolastico ai servizi di trasporto per disabili. Negli anni passati Rho ha fatto tanto per darsi servizi che venissero incontro ai molteplici problemi delle persone con disabilità e alle loro famiglie. Questi servizi oggi vanno sfruttati al meglio. Così come diventa importante, in stretta sinergia con i servizi pubblici sanitari e le organizzazioni di terzo settore, vedere come rispondere al meglio alle tante richieste che arrivano dalle famiglie e dalle scuole, anche in termini di riabilitazione e alleviamento del carico di cura in famiglia. E' necessario garantire alle persone diversamente abili una "vita indipendente" a partire dalla libertà di muoversi in piena autonomia eliminando tutte le barriere architettoniche ancora presenti nelle nostre strade. Bisogna altresì implementare i progetti finalizzati alla valorizzazione delle loro potenzialità espressive e creative.
Quando il disabile diventa adulto spesso non può più contare sull'aiuto dei propri genitori. E' quindi necessario creare, collaborando con le Associazioni di volontariato, strutture di accoglienza ove il disabile possa continuare a vivere in maniera protetta senza sentirsi escluso ed isolato.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Piano per **l'eliminazione delle barriere architettoniche** in edifici pubblici e strade.
2. Incrementare, all'interno del Piano Sociale di Zona, i servizi ed i **progetti a favore delle persone disabili.**
3. Ottimizzazione del **servizio trasporto dei disabili**.
4. Incrementare ed ottimizzare **la rete di associazioni di volontariato** che operano nel settore della disabilità fornendo loro massima collaborazione e sostegno.
5. Realizzazione, sempre in collaborazione con le Associazioni di volontariato e con gli altri comuni del piano di zona, di **strutture di accoglienza per disabili adulti e case-lavoro**.
6. Potenziamento e riqualificazione del **servizio di assistenza domiciliare** e del trasporto di persone disabili.
7. Sviluppo delle azioni a sostegno della **gestione domiciliare di persone disabili**.
8. Prestare particolare attenzione alla **formazione e al sostegno per l'impiego di disabili**.

Una città solidale

Sempre più persone oggi, anche nella nostra Città, vivono con redditi vicini alla soglia di povertà. La crisi di questi anni ha poi incrementato il numero di disoccupati che non riescono più a far fronte alle esigenze proprie e della propria famiglia. A ciò si aggiunga che è notevolmente aumentata la forbice della diseguaglianza tra ricchi e poveri. I giovani non hanno possibilità di imprenditoriali per l'eccessiva difficoltà di accesso al credito.
Al di fuori della logica dell'assistenzialismo (inteso come degenerazione del sistema dell'assistenza pubblica) e nell'ottica che nella nostra Città nessuno dovrebbe sentirsi solo ed abbandonato, proprio in periodo di crisi riteniamo che il Comune, pur non avendo competenza diretta, debba mettere a disposizione le proprie risorse e competenze a sostegno delle famiglie in crisi e del lavoro.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Costituzione di un **fondo annuale per il sostegno al reddito di famiglie in difficoltà** con interventi da erogarsi sulla base di criteri prestabiliti e di destinazioni mirate.
2. Collaborazione e **sostegno agli Enti assistenziali** presenti sul nostro territorio.
3. **Incentivi per l'imprenditoria giovanile.**
4. **Convenzioni con enti creditizi** per agevolare l'accesso al credito di nuove imprese.
5. Istituzione di un **tavolo permanente anticrisi** con Associazioni imprenditoriali e sindacati.

Rho città multiculturale

Le politiche culturali e le politiche attive per la promozione di una cultura di pace sono strettamente legate e non vanno considerate come il fiore all'occhiello di un'Amministrazione sensibile, ma come la condizione stessa per la convivenza civile in una città che, come tante altre in Italia, è diventata una città aperta ai cittadini del mondo, che la raggiungono per costruirvi una prospettiva di futuro per sé e per i propri figli.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Favorire la conoscenza delle altre culture presenti nella nostra città attraverso iniziative costruite in collaborazione tra le comunità dei cittadini stranieri e il **Consiglio Cittadino dei Migranti**, punto di osservazione privilegiato dell'evoluzione delle presenze nuove e facilitatore della loro integrazione, nella valorizzazione reciproca dei patrimoni di saperi.
2. Organizzare annualmente la **Festa dei Popoli** e momenti di incontro e di ascolto reciproco anche attraverso iniziative legate alla musica, al teatro, alle tradizioni, alla cucina ed ai costumi delle varie comunità straniere presenti nel nostro territorio.
3. Proseguire **l'attività di facilitazione nel processo di apprendimento della lingua italiana** specialmente per le donne con figli, anche attraverso il progetto "Mamme a scuola" secondo esperienze consolidate in molte città per coloro siano in difficoltà a seguire i corsi tradizionali.
4. Eliminare le **discriminazioni**, cominciando dagli uffici comunali, e tutelare le donne immigrate addette alla cura di anziani.

La promozione dei nostri ospedali

E' compito di una buona Amministrazione assicurare a tutti i cittadini, nel concreto, l'inviolabile diritto alla salute, a prescindere dalle loro condizioni economiche, sia nella essenziale fase della prevenzione che in quella necessaria della cura, come sancito dalla Costituzione.
Sentiamo l'esigenza di assumere un ruolo più puntuale di controllo e influenza sulle decisioni regionali in materia. E' necessario che i Comuni del territorio, in forma associata, esercitino un importante e decisivo ruolo di advocacy delle esigenze dei cittadini del rhodense in tema di sanità di qualità e radicata territorialmente. Per raggiungere questo importantissimo obiettivo, riteniamo indispensabile intervenire a tutti i livelli, premendo affinché si potenzino e si riqualifichino le strutture territoriali preposte alla gestione della salute pubblica.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. **Istituzione di un "Ufficio per la Salute"**, al quale affidare il compito di un'attenta ricognizione delle esigenze socio-sanitarie degli abitanti del nostro comune, specie degli strati più bisognosi di attenzione.
2. Promozione, presso la Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, di azioni concrete nei confronti dell'Azienda Salvini, per **scongiurare il progressivo ridimensionamento degli ospedali di Rho e Passirana** e la Promozione di un piano di rilancio e di riposizionamento degli ospedali di Rho all'interno del nuovo assetto dell'Azienda Salvini, con particolare attenzione al **rilancio dell'ospedale di Passirana** nella gestione della persona che necessita di cure riabilitative.
3. Ritorno ad un **ruolo forte all'interno del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci dell'ASL**.
4. **Revisione ed ottimizzazione del CUP** in seguito alle continue lamentele dei cittadini.
5. **Promozione e coordinamento degli interventi di prevenzione** di eventi lesivi nei luoghi di lavoro, e più in generale di tutela della salute del lavoratore, definendo le più opportune modalità di collaborazione tra Polizia locale, ASL ed Ispettorato del Lavoro.
6. Coordinamento e sostegno delle Associazioni che operano nel comparto della sanità.
7. **Prevenire le dipendenze,** tramite un ruolo forte del comune in collaborazione con i servizi pubblici sanitari, le scuole, le organizzazioni del terzo settore, i gruppi spontanei di giovani e di cittadini nella realizzazione di un nuovo progetto di sviluppo del protagonismo giovanile.
8. Promozione nel campo della **salute mentale:**
   a. intendiamo offrire spazi di socializzazione e supporto ai familiari, affiancandoli nella lotta quotidiana e lenendo la solitudine in cui troppo spesso versano, attraverso la ricostituzione del **Tavolo salute mentale** nell'ambito del Piano sociale di zona;
   b. di incentivi alla **residenzialità leggera** per ospitare piccoli gruppi di pazienti psichiatrici che hanno avviato un percorso di reinserimento;
   c. della promozione dei soggetti attivi che si muovono nell'ambito della "**Campagna salute mentale**".

Una città "al femminile"

Lavoreremo per fare di Rho una "CITTA' AMICA DELLE DONNE" promuovendo parità di opportunità tra donne e uomini residenti per giungere ad un significativo salto di qualità nelle politiche di genere nel giro di un mandato amministrativo potenziando le politiche che incidono positivamente sulle possibilità per uomini e donne di accedere in modo paritario alla vita sociale, al lavoro, alle professioni e nella partecipazione alla vita politica. Se non ora… quando?

Promuoveremo a livello cittadino **una riflessione sul tema della prospettiva di genere**: coinvolgendo gli ambiti scolastici in percorsi di educazione alla affettività basati su tale prospettiva, promuovendo gruppi di donne a latere dei servizi educativi con una funzione di attivazione di banche del tempo e progetti di **conciliazione dei tempi di vita**, animeremo gli spazi culturali rhodensi proponendo tra le altre cose l'insegnamento della lingua italiana alle donne migranti che per ragioni religiose e culturali non si incontrano al di fuori del focolare domestico.
L'obiettivo politico di una prospettiva di genere è quello di "educare", aprendo **spazi di confronto simbolici e reali** in cui ogni ragazzo o ragazza rhodense possa sentirsi libero di trovare una strada per l' autonomia e per la consapevolezza di sé non necessariamente stretta nelle dimensioni stereotipate del maschile e femminile.

Una città a misura di bambino

Costruire "**una città a misura di famiglie e bambini**" è un luogo dove l'obiettivo di ogni azione amministrativa è quello di sostenere le relazioni, tra persone e generazioni. Significa in particolare farsi interpreti delle reali esigenze dei più piccoli, fornendo loro occasioni e spazi di socialità, di conoscenza, di crescita armoniosa, di movimento libero; inoltre, offrendo appoggio competente a chi dei bambini e della loro crescita si fa carico quotidianamente, con la responsabilità della loro crescita e ed educazione.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Intendiamo promuovere un'idea di città più a misura di bambino tramite "**Laboratori di Cittadinanza**" con gli alunni delle scuole dell'obbligo, come percorso esperienziale di educazione civica.
2. Vorremmo promuovere la **partecipazione dei ragazzi alle scelte della città** che li riguardano in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, proponendo e realizzando progetti per la città.
3. Migliorare **la sicurezza dei bambini che si recano a scuola**, per disincentivare il traffico automobilistico e per creare momenti di socialità per le strade tramite il **Pedibus**;
4. **Accompagnamento sui bus scolastici** da parte dei "nonni amici".
5. Realizzazione di **rassegne teatrali, letture di fiabe, laboratori, iniziative culturali per l'infanzia** coordinate o realizzate dalla Consorzio Bibliotecario.
6. Realizzare e **rinnovare le aree gioco bimbi in ogni parco**, per fare in modo che l'esperienza del divertimento possa avvenire in un luogo sicuro e protetto.

Una città che difenda le proprie eccellenze

Da un'analisi dei dati sulla composizione delle imprese operanti nel nostro territorio si evince una presenza di 3.552 imprese per un'occupazione di 11.796 addetti (dati Camera Commercio Milano). Sono in prevalenze micro-imprese, infatti le aziende con più di 100 dipendenti sono solo 27. La parcellizzazione delle imprese le rende molto indifese nei confronti della globalizzazione del mercato. Riteniamo che possa essere utile cercare di attrarre gli investimenti di grande aziende su aree industriali dismesse. Per quanto riguarda invece i servizi sottolineiamo che ci sembra carente l'offerta di imprese che offrono servizi alberghieri e di ristorazione in previsione di una forte domanda prevista per EXPO 2015. All'interno di questo contesto intendiamo promuovere un nuovo paradigma di economia del territorio, all'insegna della sostenibilità socio-ambientale di lungo periodo e vorremmo porre il territorio al centro del nostro sviluppo economico.

Sostenere le buone imprese e facilitare le nuove

La semplificazione delle procedure amministrative, siano esse di competenza del Comune o di altri enti, sarà uno strumento primario per promuovere la nascita e la crescita di imprese e attività professionali.
Mediante l'utilizzo del microcredito sono possibili politiche di sostegno e di avvio della piccola impresa individuale, con importanti ricadute in termini di accompagnamento all'imprenditorialità e d'inclusione sociale dei destinatari. Si consente inoltre a soggetti altrimenti privi dei requisiti per accedere al credito nelle forme ordinarie, di ottenere finanziamenti finalizzati all'avvio e allo sviluppo d'iniziative imprenditoriali o all'inserimento nel mercato del lavoro. Si tratta di costituire un polo di riferimento cittadino per il microcredito, nel quale sia possibile far confluire e coordinare le categorie di soggetti coinvolti, ovvero accompagnatori (espressione dell'associazionismo e volontariato sociale), gestori/intermediari (strutture già operanti nel microcredito) e investitori (fondazioni bancarie e soggetti operanti sul mercato).

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Istituzione di **uno sportello municipale per il microcredito** con i seguenti compiti:
   a. censire i soggetti operanti nel settore e favorirne l'incontro con il mondo bancario e gli investitori istituzionali, fornendo consulenza e assistenza ai soggetti interessati e coordinando gli interventi in relazione alle specifiche esigenze dei richiedenti;
   b. valutare forme di intervento diretto del Comune, sia mediante la costituzione di soggetti disciplinati dalla nuova normativa sia mediante l'istituzione ed il co-investimento con altri investitori istituzionali in fondi di investimento dedicati il cui scopo sia quello di destinare capitale ad iniziative nel micro-credito sul territorio cittadino.
2. Istituzione di uno **sportello municipale per giovani imprenditori**, ai quali offrire:
   a. consulenze per favorire nuove iniziative imprenditoriali, sulle strutturazioni societarie e fiscali della propria attività, sulla preparazione delle pratiche necessarie, sulle tipologie di finanziamento, sulle modalità di accesso al credito e sulla preparazione di business plan;
   b. non è fuori luogo ipotizzare ai fini della fornitura dell'attività di consulenza il coinvolgimento, sotto forma di volontariato, di risorse umane qualificate in pensione.

3. Promuovere la costituzione di ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) e di ATA (Associazione Temporanea di Scopo) in modo da permettere ad alcune aziende rhodensi di fare il salto di qualità ed inserirsi nei progetti legati ad EXPO.

Sempre in un'ottica di **incentivazione di nuove professioni sul territorio**, la città potrebbe:

1. predisporre **spazi di co-working**, in collaborazione con la provincia, ovvero luoghi fisici con orari flessibili, compatibili con le più svariate attività e dotati di strumenti di lavoro disponibili e destinati a chi non ha sufficienti risorse per iniziare un'attività o per chi è stato espulso dal mondo del lavoro;
2. diventare **polo di attrazione turistica e sede di interessanti eventi**. In questa direzione sarà curata l'istituzione di una rete di servizi per chi vuole soggiornare a Rho: istituzione di un **Ufficio informazioni turistiche** presso CentRho, con servizi di interpretariato, servizi di assistenza per chi arriva a Rho per attività di business e sostegno per chi intende aprire Bed & Breakfast o affittare stanze.
3. offrire interessanti **occasioni di lavoro per giovani e donne**. In particolare l'Expo 2015 fornisce un traguardo temporale preciso per i miglioramenti da introdurre in modo che i livelli di prestazione si adeguino alle esigenze più diverse, dal soggiorno allo svago alla mobilità dolce verso Expo;

La città non può lasciare solo chi perde il lavoro

La necessità di dare risposte più solide e coordinate alla condizione dei lavoratori, dei cittadini e delle famiglie di fronte alla crisi perdurante nel mercati globale e locale richiede che all'assessorato al lavoro facciano capo: mercato del lavoro, gestione delle crisi, formazione, sviluppo di settori come industria, welfare, commercio, turismo. Non è solo una proposta a costo zero, ma è un risparmio.
Accanto alla disoccupazione e sottoccupazione diffuse ci sono settori di attività economica che offrono opportunità di impiego anche temporaneo come Fiera ed Expo. Il Comune può operare per un potenziamento e miglioramento dei servizi di informazione, intermediazione, formazione mirata. L'Amministrazione comunale, che ha poteri limitati, agirà chiamando a collaborare le altre amministrazioni (Provincia, Regione) in modo adeguato. In particolare, essendo indispensabile un soggetto coordinatore unico per fronteggiare l'emergenza lavoro, si potrebbe realizzare una stretta collaborazione con l'AFOL Milano (Agenzia formazione orientamento lavoro), attualmente dell'amministrazione provinciale, rafforzando la circolazione delle informazioni, coordinando l'azione delle numerose agenzie private per l'impiego e utilizzando risorse già disponibili nei bilanci pubblici o disponibilità offerte da operatori privati.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. L'ampliamento **dell'offerta dei corsi di formazione professionale** e di riqualificazione per gli adulti disoccupati e la realizzazione di **progetti di orientamento e di qualificazione post-diploma** in collaborazione con gli istituti superiori rhodensi.
2. Utilizzare l'affidamento diretto alle cooperative sociali B di alcuni suoi servizi (dalla gestione delle aree verdi alle pulizie degli spazi pubblici); è utile recuperare tali prassi, dando vita a un vero e proprio **patto per il lavoro delle persone deboli** in grado di promuovere occupazione a costo zero per l'amministrazione locale; diffondere lavoro produttivo per le fasce deboli è inoltre uno strumento di riduzione del costo sempre importante dei contributi economici alle famiglie in difficoltà.

3. Favorire l'insediamento nel nostro territorio di **aziende attive nel settore delle energie rinnovabili e a basso impatto ambientale**, consentendo lo sviluppo di piccole imprese in questo settore, favorendone la nascita **con agevolazioni fiscali** come ad esempio l'esonero o un ampia riduzione degli oneri di urbanizzazione.
4. **Migliorare l'efficienza dello sportello comunale delle Attività Produttive** e stimolare la sinergia con il Centro provinciale per l'impiego.

Lotta alla criminalità organizzata

L'idea intorno al quale si sta realizzando la nostra Expo è un tema trasversale che affronterà in un'ottica globale, tra le tante, anche la tematica dello **sviluppo sostenibile** alla luce della quale di possono sviluppare anche **le politiche sull'economia e sul lavoro coordinate con quelle sulla legalità e sicurezza**.
Lo sviluppo sostenibile necessita prima di tutto di una presa di coscienza del cittadino che deve orientare il proprio vivere quotidiano verso un comportamento responsabile consistente, quindi, nel rispetto di un sistema di regole condiviso che orienta l'individuo e l'impresa verso comportamenti critici e razionali su molti aspetti del quotidiano dalla gestione dei rifiuti al rispetto di norme e principi del "vivere comune", dalla tutela dell'ambiente alla salvaguardia e all'uso razionale delle risorse di un territorio. Occorre quindi far prendere coscienza ai cittadini dei diritti e dei doveri dato che solo da cittadini consapevoli si può lavorare e fare impresa riconoscendo che la legalità conviene e che solo in un contesto di legalità è possibile sviluppare una sana e corretta concorrenza economica e, quindi, un benessere per sé e contestualmente anche per gli altri.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. **Impegno contro la mafia e le altre grandi organizzazioni criminali, italiane e straniere**. Il Comune di Rho chiederà che il Patto dei Comuni del Rhodense si doti di strutture tecniche dedicate alla prevenzione rispetto all'Expo, iniziando dalla interoperatività tra banche dati.
2. **Finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese** artigianali, commerciali e turistiche, per installazione degli impianti di sicurezza usufruendo dei fondi regionali.
3. **Assistenza e aiuto alle vittime dei reati** mediante l'attivazione di servizi di informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e di assistenza di tipo materiale come il ripristino della sicurezza dei beni danneggiati in conseguenza del reato subito.
4. **Legalità interna al comune ed alle aziende** tramite rigorosi canoni di condotta per tutti i dipendenti e il controllo continuo della conduzione di appalti e subappalti con maggiore estensione possibile del sistema degli appalti in base alla "offerta economica vantaggiosa" e abolizione del "massimo ribasso".
5. Attivare gli **Sportelli di prevenzione e di aiuto alle vittime di usura,** con la funzione di svolgere campagne di comunicazione che informino i cittadini e favoriscano la denuncia dei reati, di sostegno alle vittime.
6. **Potenziamento della polizia locale** in modo da garantire possibilmente una copertura o una reperibilità operativa di 24 ore..
7. **Esclusione dalla candidatura in liste o nelle nomine di indagati per mafia**, rinviati a giudizio o condannati anche solo in primo grado per reati contro la PA, la fede pubblica e i reati cosiddetti "dei colletti bianchi"; superamento dei privilegi immotivati di eletti e rappresentanti; un nuovo sistema per le nomine a incarichi pubblici.

8. Un Comune sicuro è anche il frutto di una comunità che educa e che è capace di lavorare insieme, ognuno con le proprie responsabilità, per affrontare e risolvere i problemi all'insegna della legalità. Ed infatti **la scuola ha un ruolo fondamentale** nell'insegnare a non barattare diritti con favori ma a lottare contro l'individualismo e gli interessi di parte a favore della solidarietà e del rispetto delle regole del "gioco". A tal proposito l'amministrazione si impegna a **sostenere azioni di educazione alla legalità**.

Il rilancio del centro cittadino

Riteniamo che sia giunto il momento di credere veramente che il centro storico di Rho sia l'immagine della città e diventi sempre più il luogo di socializzazione degli abitanti. A tal riguardo il Comune dovrebbe stimolare le attività commerciali legate alla ristorazione perché utilizzino per più tempo possibile gli spazi antistanti ai propri esercizi rendendo così più dinamico e sicuro il centro cittadino. Compito del Comune al fine di rivitalizzare il centro storico è di promuovere dinamiche nuove di sviluppo e di appartenenza a livello locale: dagli eventi culturali e sportivi, a spettacoli teatrali e musicali, alle giornate tematiche anche con collegamenti alle esposizioni fieristiche presenti in Fiera Milano.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Vogliamo **completare la zona pedonale** delle vie Garibaldi, Madonna e Matteotti, migliorando l'arredo urbano, l'illuminazione stradale attraverso punti illuminanti a basso consumo energetico, la pulizia e garantire la sicurezza dei cittadini attraverso la presenza dei vigili urbani ed eventualmente un sistema di video sorveglianza. Possiamo usufruire dei vantaggi della nuova tecnologia della fibra ottica in modo da garantire interventi più tempestivi.
2. **Il transito nella zona pedonale vogliamo riservarlo solo agli abitanti**, tramite l'installazione ai varchi di dissuasori, come i funghi metallici, radiocomandati. I cittadini e chi lavora all'interno della zona pedonale dovrà in questo modo essere in possesso dei telecomandi per poter entrare.
3. Intendiamo completare i **parcheggi che servono la zona centrale**, tramite parcheggi sotterranei situati nelle immediate vicinanze del centro storico, come ad esempio nell'area di via Garibaldi o del Tiro al Bersaglio.
4. Vorremmo inoltre creare una **consulta permanente con le associazioni dei commercianti** con l'obiettivo di raccogliere proposte e idee per completare il progetto iniziale del Centro Storico e la zona pedonale.
5. Intendiamo rivitalizzare il centro storico promuovendo dinamiche nuove di sviluppo e di appartenenza a livello locale: dagli eventi culturali e sportivi, spettacoli teatrali e musicali, alle giornate tematiche anche con **collegamenti alle esposizioni fieristiche presenti in Fiera Milano**.
6. Vogliamo porre grande attenzione anche al **Mercatino Comunale di via Garibaldi**, che risulta commercialmente schiacciato dalla presenza del mercato del lunedì e dalla concorrenza della grande distribuzione. Noi crediamo nel ruolo sociale del Mercato Comunale e pensiamo che l'amministrazione debba promuovere il suo rilancio con il coinvolgimento degli operatori presenti.

L'Acqua è un bene comune

Intendiamo trattare il tema dell'acqua agendo su tre livelli di intervento pubblico in modo da responsabilizzare il cittadino all'uso parsimonioso dell'acqua come bene comune.
La prima proposizione sarà quella di realizzate alcune Case dell'Acqua nel territorio comunale di Rho così come è stato fatto in alcuni comuni a noi limitrofi. Lo scopo è quello di uno sviluppo sostenibile che comporta da una parte la riduzione dei problemi di smaltimento legati alle bottiglie di plastica e dall'altra la rivalutazione della qualità dell'acqua potabile del nostro acquedotto con conseguente beneficio economico per tutta la comunità.
La seconda proposizione sarà quella di intervenire culturalmente sull'uso dell'acqua come "Bene collettivo", informando e rendendo partecipativi alle tematiche le scuole, i centri culturali e le associazioni presenti sul nostro territorio.
La terza proposizione sarà quella del recupero della acque utilizzate che dovrà essere inserito come norma da rispettare e realizzare per le nuove edificazioni e per i recuperi residenziali e produttivi nei regolamenti edilizi ed urbanistici del PGT e nei PII. Questo consentirà con la tecnica della fito-depurazione di poter utilizzare la stessa acqua ad uso non potabile per servizi sanitari, per lavaggi macchine, per irrigazione prati, e di conseguenza recuperare circa il 70% delle acque mediamente utilizzate dalla collettività.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Intendiamo **realizzare le Case dell'Acqua** nel territorio comunale di Rho così come è stato fatto in alcuni comuni a noi limitrofi.
2. Vorremmo **intervenire culturalmente sull'uso dell'acqua come "Bene collettivo",** informando e svolgendo un'azione pedagogica presso le scuole, i centri culturali e le associazioni presenti sul nostro territorio.
3. Proponiamo **il recupero delle acque utilizzate**, che dovrà essere inserito come norma da rispettare e realizzare per le nuove edificazioni e per i recuperi residenziali e produttivi nei regolamenti edilizi ed urbanistici del PGT e nei PII. Questo consentirà con la tecnica della fito-depurazione di poter utilizzare la stessa acqua ad uso non potabile per servizi sanitari, per lavaggi macchine, per irrigazione prati, e di conseguenza recuperare circa il 70% delle acque mediamente utilizzate dalla collettività

Gli strumenti per la città di domani

Una pubblica amministrazione efficace ed efficiente crediamo sia un valore per l'intera comunità. Per questo è importante investire, rinnovare e costruire una macchina amministrativa pronta alle sfide del futuro, attraverso strumenti nuovi e adatti ad affrontarle.

Una pubblica amministrazione partecipata

I prossimi cinque anni saranno quelli della democrazia partecipativa, una scommessa positiva sulla volontà e capacità di cambiamento, un atto di fiducia nei confronti dei cittadini. La partecipazione deve essere uno strumento reale per decidere e governare, dal bilancio partecipato alle scelte di insediamento, di infrastrutture. La macchina comunale è il punto centrale nell'erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese e per questo vogliamo una struttura amministrativa all'insegna dell'efficienza e della qualità.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Analizzare la struttura organizzativa comunale e, ove necessario, prevedere una **riorganizzazione delle funzioni** per raggiungere una maggiore efficienza ed efficacia amministrativa.
2. Mettere in opera **un sistema di programmazione e controllo** che monitori l'attività amministrativa e consenta di avere in maniera trasparente maggiori informazioni aggiornate e affidabili sull'andamento della gestione economica dell'ente.
3. Prestare attenzione al **rapporto con i fornitori**, in particolare in questo momento di crisi economica, garantendo i pagamenti del comune di Rho entro 90 giorni ed escludendo dagli appalti comunali imprese in cui si accertino comportamenti illegali.
4. Il mantenimento di posizioni di responsabilità e di consulenza verrà **deciso esclusivamente in base alle capacità professionali**, all'adesione ai progetti ed agli obiettivi e non in base alla appartenenza politica.
5. Creazione di uno **Sportello dei Diritti** in Comune e nelle frazioni, per raccogliere segnalazioni dei cittadini su condizioni di strade, scuole, parchi e giardini, semafori e passaggi pedonali, micro delinquenza, funzionamento dei servizi pubblici, sicurezza del lavoro.
6. Istituzione di un **Albo di volontari "Curatori civici"** che intendono offrire la propria opera di collaborazione senza fini di lucro, cura dei parchi e delle aiuole, aiuto per eventi eccezionali, spalatori neve, servizio per anziani e scuole, segnalazione di problemi; il coordinamento sarà affidato allo Sportello dei Diritti.
7. Creare un **sistema trasparente di controllo permanente svolto da cittadini** e utenti dei singoli servizi su qualità, efficacia e rendimento, attuando la legge che prevede un ruolo specifico delle associazioni dei consumatori.
8. Sviluppare e favorire l'utilizzo di referendum consultivi sui temi rilevanti per la città o più strettamente connessi alle singole frazioni
9. Sperimentare forme di democrazia partecipata, forum di ascolto e progettazione partecipata sull'esperienza positiva e modello utilizzato per il Contratto di Quartiere di Lucernate.
10. **Per i dipendenti comunali** intendiamo attuare buone pratiche di conciliazione, a favore della genitorialità e delle cure parentali in genere, pari opportunità all'accesso e negli avanzamenti di carriera; relazioni sindacali esemplari; retribuzione degli stagisti inserendoli in percorsi

formativi durante l'apprendistato e studio, pari opportunità all'accesso e negli avanzamenti di carriera. Occorre reinventare il modello di governo locale, e predisporre la definizione di un modello di governo orientato allo scopo ed alla prestazione, e per questo si devono limitare rigorosamente gli incarichi dirigenziali dall'esterno e il sistema di spoil system. Vogliamo inoltre favorire **l'inserimento di giovani,** anche con iniziative di formazione-lavoro e il consolidamento del rapporto contrattuale.

Valorizziamo il patrimonio comunale

La gestione del patrimonio e delle aziende partecipate assume una rilevanza centrale nel contesto generale del bilancio, ed impone la ricerca di soluzioni gestionali ed operative sempre più capaci di rispondere adeguatamente al crescere della complessità. Il comune di Rho ha un ingente patrimonio composto da alloggi residenziali, scuole, impianti sportivi e uffici pubblici. A questi si aggiungono le reti tecnologiche come quelle dell'acqua, del gas, dell'illuminazione pubblica e del teleriscaldamento. Una dotazione patrimoniale ingente che richiede annualmente una consistente opera di manutenzione che assorbe notevoli risorse economiche ed umane. Negli ultimi anni sono state create società partecipate per la gestione di alcuni servizi pubblici, in particolare NEV, NED, NET, ASER e le Farmacie Comunali. Sono società floride e che annualmente oltre a farsi carico della gestione dei servizi pubblici, ridistribuiscono milioni di euro di utili al comune. Rimangono problemi come il raccordo gestionale e fiscale delle società che oggi ragionano con teste separate e senza un indirizzo strategico che colleghi la gestione di tutte le società.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Compiere una ricognizione delle proprietà immobiliari comunali attraverso la stesura di **un piano di valorizzazione patrimoniale**. Intendiamo in seguito alienare solo le proprietà più datate e quelle che hanno esaurito il loro ruolo di servizio pubblico, destinando i soldi ricavati a nuove opere pubbliche.
2. Creare un **registro delle convenzioni** stipulate dal comune e valutare, ove fosse possibile, una rivisitazione delle stesse per valorizzare ulteriormente il patrimonio comunale.
3. Continuare a investire nella **modernizzazione delle reti**, in particolare quella energetica e idrica, strategiche per una città che sia in armonia con l'ambiente.
4. Valutare la possibilità di **costituire una società patrimoniale, totalmente pubblica**, che potrebbe ricoprire la funzione di controllo e di raccordo strategico e gestionale di tutte le società partecipate comunali.

Un bilancio in ordine

Il bilancio è lo strumento attraverso il quale si trovano le risorse economiche per poter attuare i programmi amministrativi. All'interno di un quadro che vede le risorse diminuire e contemporaneamente aumentare i bisogni, occorrerà trovare nuovi strumenti e nuove strategie per non dover tagliare i servizi erogati ai cittadini. Inoltre crediamo che il bilancio possa essere anche un momento forte di partecipazione, sia in fase di costruzione che di rendicontazione.
Nei prossimi anni il bilancio comunale vedrà gli effetti dell'attuazione del federalismo fiscale. Pur non dipendendo da noi le scelte, ribadiamo il nostro orientamento favorevole al processo federalista,

purché questo avvenga secondo i principi di autonomia e responsabilità, senza gravare ulteriormente sui contribuenti con l'introduzione di nuove tasse o l'innalzamento di quelle esistenti.
Infine crediamo che una fiscalità più equa e più giusta, in particolare per le famiglie, sia possibile solo grazie a un recupero dell'evasione fiscale all'insegna del principio "paghiamo tutti, per pagare meno".

LE NOSTRE PROPOSTE

1. **Monitorare e controllare la spesa corrente**, razionalizzando gli interventi e utilizzando al meglio le risorse del patrimonio pubblico.
2. Svolgere un'attività di **fund raising** in maniera sistematica, in particolare con la partecipazione ai bandi regionali, statali ed europei che offrono finanziamenti per progetti innovativi.
3. Attivare il percorso di costituzione del **bilancio partecipato**, in particolare per far partecipare direttamente alle scelte amministrative tutte le frazioni e i quartieri.
4. Costruire una rendicontazione annuale chiara, semplice e trasparente per informare i cittadini dell'attività amministrativa svolta, tramite la redazione del **bilancio sociale**.
5. **Lotta alla evasione fiscale:** intendiamo partecipare assieme alla Agenzia delle Entrate ed alla Guardia di Finanza alla lotta alla evasione fiscale, aumentando l'attività di controllo e verifica tramite una valorizzazione del costituendo Consiglio Tributario comunale.

In Sicurezza: il ruolo centrale della Polizia Locale

E' diffusa la sensazione di una mancanza di sicurezza. Occorre lavorare sui meccanismi di percezione: ci si sente sicuri nella città, nel quartiere e nelle proprie case quando ci si conosce, ci si frequenta, quando la rete di relazioni è buona e solida, quando si è consci del proprio ruolo all'interno di una comunità. La domanda di sicurezza esprime insicurezze di vario tipo, spesso non riferibili soltanto a fatti criminali. In questo senso, intendiamo affrontare le insicurezze delle persone innanzitutto attraverso la promozione di politiche di cittadinanza. Siamo convinti che attraverso scelte condivise, politiche attive, continui incontri tra cittadini su tutti gli argomenti amministrativi, si producano politiche di sicurezza efficaci e preventive.
Il corpo di Polizia Locale deve tornare a presidiare il territorio, a gestire la viabilità e ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini. La sicurezza della città e delle frazioni richiede una gestione coordinata dei diversi Organi di Polizia e la promozione di percorsi di confronto con la cittadinanza con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze, elaborare proposte e progetti di "tutela del territorio e prevenzione" all'insegna di quella che può essere definita "sicurezza partecipativa".

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Redigere una **Mappa delle Criticità** attraverso il contributo partecipato dei cittadini e delle associazioni, con la quale delineare i principali ambiti d'intervento preventivo sul territorio, sottolineare gli interventi effettuati e quelli da realizzare, valutare le modalità di prevenzione da adottare.
2. Costituzione di un **Patto Locale di Sicurezza Urbana**, composto da Amministrazione Comunale, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia Locale con il compito di analizzare i problemi della sicurezza del territorio e dei cittadini al fine di fornire servizi di controllo del territorio, di prevenzione dei reati e di gestione razionale della viabilità cittadina.
3. Redazione di un **Piano di Sicurezza del Territorio** che mapperà il territorio cittadino e individuerà zone omogenee all'interno delle quali intervenire con forze di Polizia e associazioni di volontariato per attuare azioni mirate a garantire una costante presenza nel territorio.

4. Istituzione del **Presidio di Quartiere** attraverso l'elaborazione partecipata e condivisa da tutti gli attori coinvolti nel progetto. Il suo compito sarà quello di assicurare una presenza continua e capillare nei quartieri e nelle frazioni di un Vigile. Dovrà raccogliere segnalazioni dai cittadini, essere di supporto alla popolazione e prevenire l'insorgere di situazioni di illegalità.
5. Creazione di uno **Ufficio Rho Sicura** che sportello garantirà una valutazione condivisa dei bisogni, problemi e richieste evidenziati dai cittadini e valutati dagli agenti utile a realizzare risposte certe in tempi brevi.
6. **Snellimento amministrativo del Corpo di Polizia Locale** attraverso la razionalizzazione della struttura e lo spostamento delle attività amministrative svolte dalla PL (pubblicità, rilascio permessi di transito, autorizzazioni, tosap), completate dall'inserimento di figure competenti.